OGGI VACANZE ILLUSTRATE CON I VOSTRI MESSAGGI GRATIS

Anno 105 - Numero 160 | ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) | mercoledì 11 luglio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) · Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Piano di Rumor
Sei mosse per i prezzi

ROMA, 11 luglio.

Il piano anti-inflazione è pronto. I ministri economici del nuovo governo di centro-sinistra (La Malfa, Giolitti, Colombo) lo hanno esaminato ieri sera con Rumor. I provvedimenti urgenti sono:

1) PREZZI — Per il controllo dei prezzi, la segreteria della programmazione ripropone il blocco generalizzato dei fitti e il controllo dei prezzi industriali ed agricoli. Verrebbero anche allargati i poteri di controllo del Cip (Comitato interministeriale prezzi). Con un decreto legge, il governo allungherebbe l'elenco dei prodotti sottoposti a controllo amministrativo (oggi sono gas, elettricità, carburante, pane, latte, giornali).

2) TASSE — Non è previsto alcun aumento, almeno per ora. Il governo «spremerebbe» di più il contribuente solo per coprire eventuali nuove spese correnti (stipendi degli statali). Nel 1974, nelle regioni meridionali, verrebbero fiscalizzati gli oneri sociali (sarebbero, cioè, a carico dello Stato i contributi ora pagati dagli industriali).

3) CONDONO FISCALE — Con decreto legge il governo approverebbe il condono fiscale in modo da permettere un facile passaggio dal vecchio al nuovo sistema tributario che entrerà in vigore il primo gennaio 1974.

4) EDILIZIA — Entro la fine dell'anno dovrebbe essere approvata una serie di progetti per accrescere gli investimenti nell'edilizia residenziale.

5) OPERE PUBBLICHE — Con il bilancio del 1974 dovranno essere realizzate importanti opere pubbliche (scuole, ospedali, porti, difesa del suolo).

6) URBANISTICA — A novembre scade la legge Natali che pone vincoli urbanistici. Il governo dovrà prepararne entro quella data una nuova.

Alberto Rapisarda

COPPA DEI CAMPIONI
Si estrae la rivale della Juve

dal nostro inviato

Zurigo, 11 luglio.

L'Europa calcistica attende il suo programma di gare, la sua «tabella di lavoro» per la prossima stagione. Il primo appuntamento importante dell'anno nuovo per il football internazionale viene fissato oggi a Zurigo, dove un sorteggio — poco affidato alla sorte e molto ai «condizionamenti» imposti da esigenze organizzative ed economiche — stabilirà il calendario d'avvio per la Coppa dei Campioni, la Coppa delle Coppe, la Coppa Uefa. Il sorteggio avviene alle 13 italiane.

Sono questi, i tre tornei che stabiliscono ad ogni stagione una élite del football europeo e offrono a calciatori, dirigenti e tifosi alternative prestigiose alle vicende dei vari campionati nazionali, con quei «mercoledì calcistici» pieni di passione e di spettacolo.

Alle tre coppe risultano iscritte per la stagione '73-'74 ben 137 squadre che rappresentano 32 nazioni. Trentuno sono in lizza nella Coppa dei Campioni, il torneo più ambito e più classico, giunto quest'anno alla diciannovesima edizione (la sua data di nascita è del novembre 1954, frutto di una trovata di un giornalista sportivo). La Coppa delle Coppe vede al via 32 formazioni, la Coppa Uefa — che da due anni ha sostituito la Coppa delle Fiere — addirittura 64.

Il calcio italiano è rappresentato da Juventus e Milan nelle due competizioni più importanti, poi ci sono Inter, Torino, Fiorentina e Lazio (qualificate in base al loro piazzamento finale in campionato) nella Coppa Uefa.

Delle sei, solo il Milan è detentore avendo vinto l'ultima Coppa delle Coppe a Salonicco; la Juventus, invece, grazie al suo «scudetto bis», riparte in Coppa Campioni con l'ambizione e la rabbia di chi vuole andare oltre un già prezioso secondo posto ottenuto appena un mese e mezzo fa nella finalissima di Belgrado con l'Ajax.

I bianconeri, a cominciare dal presidente Boniperti, si augurano quest'anno un turno iniziale agevole, più di quello toccato loro nell'ultima edizione, quando i francesi dell'Olympique Marsiglia li obbligarono a recuperare nell'incontro di ritorno la sconfitta dell'andata per 1 a 0.

Grazie ai meriti conquistati nelle coppe precedenti (e a quelli della Nazionale) le squadre italiane hanno ottenuto, tutte, il diritto di essere considerate «teste di serie». Fanno parte cioè di quel gruppo di clubs che «non devono» affrontarsi tra loro nel primo turno, per evidenti motivi di interesse comune (tecnico e economico): quindi il sorteggio di oggi non produrrà sorprese.

Antonio Tavarozzi

Nuovo concorso di "STAMPA SERA-VACANZE,,
Vi riconoscete? 50 mila lire

Questa è la seconda «foto misteriosa» del concorso estivo di «Stampa Sera». E' stata scattata su una spiaggia della Riviera di Ponente. La prima persona che si riconosce e si presenta alla sede del giornale (via Marenco 32 a Torino) oppure in una delle redazioni liguri di «Stampa Sera» (Genova, via Vernazza 23; Savona, via Astengo 1/2; Imperia, via Matteotti 16; Sanremo, via Roma 14) vincerà 50 mila lire. Per farsi riconoscere, presentarsi fino alle 19 di oggi, oppure dalle 9 alle 10 domattina. Nella foto che abbiamo pubblicato ieri si è riconosciuto per primo il signor SERGIO CAVIALE, via Quinto 14, Olcenengo (Vercelli), ora a Spotorno, cui vanno le 50.000 lire di «Stampa Sera»

Mentre i tifosi contestano Buticchi
Si attende l'annuncio per RIVA ai bianconeri

dal nostro inviato

MILANO, 11 luglio.

La cosa più richiesta all'Hilton, ieri sera, era la testa di Albino Buticchi. La reclamavano, furenti, i tifosi del Milan dopo la partenza di Pierino Prati, spedito alla Roma per 682 milioni (perchè proprio questa cifra? Perchè una fetta di torta spetta al mediatore che ha concluso l'affare, affermano all'Hilton). Perciò i tifosi si radunano in massa davanti all'albergo mentre Buticchi sta trattando altre cessioni con il Cesena, e si prepara a cedere Villa e Golin al Foggia.

Ma questo non scuote l'Hilton. Ci vuole altro. Nessuno si stupisce, ad esempio, se un dirigente della Lucchese perde un pacchetto contenente dieci milioni e non se ne accorge nemmeno, anzi debbono faticare per rintracciarlo (il dirigente, non il pacchetto).

Adesso tutti si chiedono cosa farà Buticchi sotto la spinta della sollevazione popolare; chi lo conosce afferma che non è tipo da lasciarsi impressionare e che, per puntiglio, è capace di vendere addirittura Rivera. Oppure, sempre per puntiglio, di imbastire entro domani il colpo grosso. Che è meno improbabile di quanto si possa pensare: Lenzini e Sbardella, dopo aver bisticciato per l'ennesima volta, sono all'Hilton per mettere in vendita Chinaglia. Se la cosa riesce a Buticchi, tutto sarà dimenticato, altrimenti il «farmaceutico» Sciuto è pronto a rilevare la mano.

Arrica continua ad aspettare, dopo aver fatto la clamorosa proposta alla Juventus per cedere Riva. Intanto, però, ha comprato Butti dal Bari, in contanti, per quasi 300 milioni. Una spesa grossa, che tutti interpretano come la prova lampante che la cessione di Riva è già avvenuta. All'Hilton sono bravissimi a fare i conti in tasca agli altri e dicono: «Dove ha preso Arrica questi soldi? Dalla Juventus, quindi Riva è già bianconero».

Il discorso su Riva porta lontano e sempre in direzione Juventus. Si dà per certo che l'annuncio verrà comunicato domani e nel frattempo anche il minimo indizio è considerato essenziale: ieri in serata si è sparsa la voce che era arrivato al Gallia il fratello di Boniperti, incaricato dell'ultimo tocco. Ma una cosa è certa, come dice Scopigno: «L'affare Riva non si conclude qui. Arrica sarà convocato altrove».

Riva rimane sempre l'interrogativo più importante, in un ambiente che brucia i giorni e scopre a mano a mano tutte le sue carte. Quella di Prati, scoperta dalla Roma, ha scottato un pochino il Torino. «Macchè *afferma Bonetto* — il Milan non ci avrebbe dato Prati a nessuna condizione. Il Torino sarebbe diventato troppo forte e avrebbe dato fastidio».

Certo che Buticchi, se non altro, dimostra un certo coraggio; ha ceduto anche Rosato al Genoa.

Prati, arrivato di corsa dalle vacanze, ha incassato bene. «Mi spiace lasciare la società che mi ha lanciato, ma non dipende da me. Sarà più difficile giocare senza Rivera, ma a Roma potrei trovare l'ambiente adatto per un clamoroso rilancio. La squadra non giocherà esclusivamente per me, ma ci andremo vicino. Il Milan... signorilmente mi ha condonato la multa di 300 mila lire».

Ombre al Milan, poca luce all'Inter. Ieri sera Fertaino ha cenato con Fraizzoli, cosa che autorizzava qualsiasi illazione; invece, è uscita fuori la notizia più scontata, e cioè che Clerici è incedibile. Così, se la Lazio mette davvero Chinaglia sul mercato e se Buticchi vuol rientrare nelle grazie dei tifosi, da domani si scatena la guerra fra le due milanesi per bloccare il centravanti.

Ieri sera, quando si stava per chiudere, è arrivato Pianelli. Stamattina è a Zurigo per affari («Non per il sorteggio di Coppa, sia ben chiaro, ho cose più importanti da fare»). *Ha fatto un salto all'Hilton, si è appartato subito con Lenzini, presidente della Lazio. Un terzo incomodo per l'affare Chinaglia? Tutti, nel clan granata, si sono affrettati a smentire. Il Torino ha già fatto parecchio, e cerca soltanto di chiudere bene gli affari minori. Vedremo.*

Beppe Bracco

Il sequestro dei due Rossini
Minacciato di morte il prete di San Marino

Una gelida voce al telefono ha detto: "Parli troppo" - Forse è già stato pagato interamente il riscatto

dal nostro inviato

San Marino, 11 luglio.

Don Vezio Foschi, il prete di Chiesanuova comparso in televisione giorni addietro per comunicare che le registrazioni dei contatti con i banditi erano state bruciate e fare appello perchè gli ostaggi fossero rilasciati, è stato minacciato di morte. C'è stata una telefonata secca e improvvisa: «*Finiscila di chiacchierare e di andare in giro; parli troppo*», gli ha intimato una voce fredda come il ghiaccio. Don Foschi ha messo in conto anche questa telefonata con le tante che ha ricevuto; qualche contatto vero, qualche chiamata di sciacalli, qualche chiamata muta.

S. Marino. Don Decio

Don Foschi si è trovato coinvolto nella vicenda sin dal primo momento. Dalla finestra della canonica che è distante in linea d'aria un paio di chilometri dalla villa, la notte del sequestro era sveglio e seguiva quello che accadeva perchè sapeva che là c'era in casa un vecchio di 80 anni solo, che i Rossini gli affidavano per una occhiata. Dalla finestra il prete ha visto accendersi le luci del pianterreno della villa, ha udito un vociare che gli arrivava filtrato dalla distanza, confuso e incomprensibile, si è reso conto che c'era gente. Ha pensato che il chirurgo fosse tornato con degli amici.

Dice: «*Addirittura ho pensato che corressero dietro alle galline scappate nei prati come era accaduto un paio di notti prima. Ho sentito il rumore delle auto, ho pensato: sono tornati. Posso andare a dormire tranquillo. Avessi saputo...*» conclude.

In quell'«*avessi saputo*» c'è quasi una punta di rimorso per non essere stato abbastanza vigile, per essersi fidato delle apparenze. Anche per questo, oltre che per la sua missione e per l'amicizia che lo lega al chirurgo ed alla sua figliola Rossella, si è gettato nella operazione salvataggio anima e corpo. Trepidante, forse con qualche timore, ha reagito al panico ed è rimasto al suo posto e quando è stato chiamato a dare aiuto non c'è stato a pensare su.

In televisione lo si è visto portarsi le mani al petto garantendo ai rapitori che quei nastri di registrazione di cui si era saputa l'esistenza erano stati bruciati in sua presenza e lui se ne rendeva garante. I giornalisti sono andati da lui quasi tutti i giorni per chiedere se c'erano novità, amici e conoscenti della famiglia per non disturbare in villa. «*Troppe chiacchiere, don Foschi*».

I rapitori hanno cominciato a preoccuparsi del

Mario Barione

(Continua in 3ª pagina)

La Juve è prigioniera dei gangster ma dove?

Oggi 9ª puntata del romanzo "Hanno rapito la Juve" di Carlo Moriondo. Vedere a pagina 5

ROMA
Stasera Fiasconaro sui 400
(In tv alle 22)

I colonnelli sono puritani

Atene. Le concorrenti al titolo di Miss Universo non sfileranno in costume da bagno, il prossimo 21 luglio. Sarà questa la prima volta, dall'inizio del concorso, che le ragazze si faranno vedere con le gonne fino alle caviglie. Nella foto, da sinistra, le rappresentanti della Malaysia, del Giappone, delle Filippine e della Nuova Zelanda

TORINO - Sindaco e assessori si sono dimessi

Alle 13 il sindaco di Torino, on. Secreto (psi) e i 18 assessori democristiani hanno presentato la lettera formale di dimissioni. La crisi è ora aperta ufficialmente. Intanto proseguono le trattative fra le segreterie dc, psdi, pri e psi per la ricostituzione di un centro-sinistra organico (Serv. a p. 2)

TORINO CRONACA

Crisi in Comune

Dimissionari sindaco e assessori

Le lettere consegnate stamane alle 13 al segretario generale

Alle 13 il sindaco di Torino, on. Secreto (psi), e i diciotto assessori democristiani hanno consegnato nelle mani del segretario generale del Comune, dott. Ferreri, la lettera con le loro dimissioni. Il documento è ufficiale: manca solo la firma dell'on. Costamagna che sarà raccolta in giornata. La crisi al Comune di Torino è ora aperta a tutti gli effetti. L'amministrazione comunque resta in carica per gli affari correnti finché non saranno eletti il nuovo sindaco e i nuovi assessori.

L'avv. Guido Secreto era stato eletto nella votazione «a sorpresa» la notte del 12 aprile, quando il candidato ufficiale era il dc Dezani sostenuto, in teoria, da una coalizione centrista (de-psdi-pri-pli). L'esponente socialista era stato eletto con i voti del psi e del pci e di alcuni «franchi tiratori» negli altri partiti.

La Giunta monocolore dc era stata votata all'alba del 18 aprile, dopo una burrascosa seduta che aveva visto concretarsi la possibilità di una Giunta frontista. In extremis democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali avevano ritrovato la compattezza del voto per una Giunta monocolore dc, ma soltanto dopo che i consiglieri democristiani avevano sottoscritto un documento in cui si impegnavano a dimettersi dopo l'approvazione dei bilanci.

La soluzione ibrida ha comunque evitato la gestione commissariale permettendo l'approvazione del bilancio del Comune e dei bilanci delle aziende municipalizzate. Nel frattempo sono anche state varate importanti delibere e accesi mutui.

Gli assessori dimissionari sono: Albanese, Berardi, Bergoglio, Bracco, Cocozzello, Dolza, Fantino, Geuna, Lucci, Montanaro, Nardello, Notaristefano, Picco, Rossi, Valente, Vinciguerra, Viziale e Costamagna. Prosegue ora la difficile fase delle trattative per la ricostituzione di un centro-sinistra organico. Mentre scriviamo è già in corso un nuovo incontro fra le segreterie provinciali dei partiti interessati.

Il Consiglio comunale è convocato per i primi giorni della prossima settimana. Sembra improbabile che per allora sia già possibile procedere alle nuove elezioni.

INCHIESTA TRA ARCHITETTURA E MISERIA

Salvare il "centro storico,,

La Regione stanzia 10 miliardi per costruire quattromila vani: accoglieranno le famiglie costrette ad abbandonare le case destinate al "risanamento"

Esiste davvero un centro storico a Torino, e quali sono i suoi confini? I suoi edifici hanno un valore artistico o il loro unico pregio è la vecchiaia? Che cosa si può fare per salvarlo dalla degradazione totale?

Queste e le molte altre domande su cui da anni tecnici e pubblici amministratori imbastiscono dotte dissertazioni e buoni propositi, sono rimaste senza risposte definite. Tuttavia qualcosa si muove. Lunedì scorso si è riunita la commissione urbanistica consiliare del Comune per l'esame di un complesso documento di esperti sul centro storico.

Inoltre, proprio in questi giorni il presidente della Regione, Calleri, ha ultimato la stesura di un provvedimento legislativo: è il primo intervento concreto a favore della ristrutturazione dei centri storici piemontesi. Il disegno di legge prevede una spesa di circa dieci miliardi per la costruzione di quattromila vani: accoglieranno le famiglie costrette ad abbandonare le vecchie abitazioni per consentirne il «risanamento».

Il problema, vivo in tutte le città italiane e in tutte praticamente irrisolto, è ancora «aperto». Per conoscerlo un po' meglio e per chiarire le intenzioni dei responsabili della cosa pubblica, abbiamo condotto una piccola inchiesta con la collaborazione dell'arch. Luigi Pratesi, presidente dell'Ordine degli architetti di Torino.

Il piano regolatore del Comune di Torino la definisce «centro aulico e rappresentativo» con riferimento alla zona di piazza Castello e via Roma, ed anche «centro culturale e direzionale» (zona di Borgo Po). Ma l'«agglomerato urbano di alto carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale» dove si trova esattamente? Con precisione non è mai stato individuato.

In realtà esistono alcuni edifici monumentali ed isole di ambienti caratteristici, ma non integrati in un contesto omogeneo sufficientemente compatto per costituire un «centro storico», come invece avviene a Moncalieri o a Saluzzo, per citare due esempi piemontesi. Eppure le aree centrali della città, oggi gravemente degradate, meritano una «lettura storica», proprio perché legate ai momenti più vivaci della vita torinese e tali da suggerire l'ambito sociale ed urbanistico entro cui operare per una loro riqualificazione.

Torino romana era delimitata dalle attuali vie Giulio, P. Palatina, Cernaia e Consolata. Si estendeva per 50 mila mq e contava probabilmente settemila abitanti.

Torino medioevale non era molto più estesa: comprendeva circa settanta isolati, in prevalenza a due piani: si appoggiava a Est al Castello (Palazzo Madama) e a Ovest alla Cittadella.

I primi ampliamenti avvennero nel periodo sabaudo. Sotto Emanuele Filiberto, Torino fu capitale e raggiunse i ventimila abitanti. Furono costruiti i bastioni e nuovi edifici verso il Po e la Dora.

La «città nuova» (corso Re Umberto, corso Matteotti, via Andrea Doria) venne realizzata dall'arch. Carlo di Castellamonte sotto Carlo Emanuele il Grande verso la fine del 1500. Successivamente fu raddoppiata piazza Castello, si aprirono piazza Reale e via Po.

Nei primi decenni del '700 i torinesi erano circa sessantamila. La città si allargava ad Ovest con piazza Savoia (porta Susina) e via del Carmine, opere progettate da Filippo Juvarra sotto Vittorio Amedeo II. Un secolo dopo, sulla cerchia delle mura spianate da Napoleone, Torino si contornava di verde. A metà dell'Ottocento, rotta la cinta daziaria, l'abitato si espande a macchia d'olio. Entra in crisi il rapporto uomo-città.

Dapprima, con lo sviluppo delle attività, soprattutto industriali, si edifica «a grani di rosario» lungo le vie di penetrazione della periferia. Poi la città assorbe questi nuclei e più tardi anche gli interspazi verdi si saldano e scompaiono.

Il tessuto connettivo si disgrega; la popolazione si addensa nei quartieri del vecchio centro e della periferia. Le strutture di base, inadeguate, sono poste in continua crisi dalla spinta migratoria e anche dall'aumento di cultura e di reddito della popolazione, cui non corrispondono la qualità e la quantità dei servizi. Non è più «storia», è cronaca dei giorni nostri. Basta girare per il cosiddetto centro storico, entrare nei cortili, salire molte scale. L'abbiamo fatto, alla ricerca di edifici «artistici»: abbiamo trovato una umanità degradata come i fatiscenti palazzi. Ai margini delle leggi, forse. Senz'altro ai margini di una dignitosa vita sociale. Riferiremo le nostre impressioni.

Carla Fontana

(1. Continua)

Nella scatola di svedesi trentatré pastiglie di LSD

Processo stamane in tribunale a due giovani fidanzati

E' incominciato stamane davanti alla terza sezione del Tribunale (pres. Bonu, p.m. Zagrebelsky, canc. Casatelli) il processo contro Giuseppe D'Amico, 29 anni, via Belli 55, accusato di avere detenuto 33 compresse di «LSD» per farne commercio. Con lui è comparsa, a piede libero, la sua fidanzata Rina Cavallaro, ventenne, che, interrogata dal pubblico ministero, ha dichiarato il falso per salvare l'amico.

La denuncia è stata presentata dalla Guardia di Finanza la quale aveva saputo da fonte confidenziale che l'imputato trafficava in stupefacenti. Il capitano Morabito inviò un agente che, fingendosi drogato, avvicinò il D'Amico chiedendogli se avesse un po' di «merce» da passargli sotto banco. Il giovane, forse perché aveva intuito di avere a che fare con una guardia, rispose con una frase scherzosa. «*Poiché insisteva — ha detto stamane ai giudici — volevo fargli un "bidone". E cioè farmi consegnare almeno 100 mila lire e dargli una bustina di bicarbonato*».

La sera del 19 dicembre 1972 il D'Amico e la sua fidanzata furono fermati mentre uscivano dalla casa di via Belli. Portati in caserma e perquisiti, addosso a loro non fu trovato nulla. Poco dopo, mentre attendeva, l'imputato gettò via una scatolina di fiammiferi svedesi. La raccolse un agente che l'aprì e vi trovò 33 pastiglie dell'allucinogeno LSD. Negò di essere stato lui a gettare la scatoletta e la fidanzata, presente, confermò le sue dichiarazioni, quasi a far intendere che si trattava di un trucco organizzato dalle guardie di Finanza.

Per chiarire questo particolare gli avv. Altare, Lageard e il dottor Zagrebelsky si sono trovati d'accordo nel chiedere il rinvio del processo per sentire tutti gli ufficiali ed i sottufficiali presenti all'arresto del D'Amico. Il dibattimento proseguirà dopo le ferie.

Giuseppe D'Amico, 29 anni e la fidanzata Rina Cavallaro

temperatura di oggi	
massima	+26,7
minima	+17,2
media	+19,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; temp. + 20,4; umidità 65 %. Cielo sereno. Temperature massima + 27,4; minima + 17,2; media + 22,0. Previs.: poco nuvol., possibili brevi temporali pomeridiani, visibil. buona, venti deboli o calmi, temp. in lieve aumento.

Festa della PS: 9 encomi

La polizia ha celebrato stamane il 121° anniversario della costituzione del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza.

Nel cortile della caserma Mario Cesale, in via Veglia, il prefetto dott. Salerno, accompagnato dal gen. Montalbano, dal col. Colafrancesco e dal ten. col. Guardini, ha passato in rassegna reparti della Polizia stradale, del Reparto mobile, della Questura, della Polizia di frontiera e di quella ferroviaria. Era rappresentato anche il Gruppo cinofili di Pralormo.

Il col. Colafrancesco ha letto i messaggi del Capo dello Stato e del Presidente del Consiglio oltre ad una relazione, corredata di statistiche, sull'opera svolta dal Corpo.

Sono stati consegnati nove attestati di «encomio solenne» concessi dal Ministero dell'Interno a militari che si sono distinti per atti di coraggio o per aver condotto a termine delicate indagini di polizia giudiziaria. I premiati sono: il col. Colafrancesco, il magg. Cirmigliaro, il mar. Ricci, il brig. Carpentieri, il vice brig. Bareschino e gli appuntati Mezzadri, Borri, Pizzzi e Zenarola.

Truffavano i mobilieri con "cannoni d'epoca,,

Attraverso una ditta inesistente e fantomatici clienti - Avevano organizzato raggiri simili anche con lampadari e vernici

Un gruppo di truffatori, fondando tre diverse ditte di lampadari, cannoni artistici in bronzo e vernici, ha guadagnato decine di milioni alle spalle di negozianti di Torino e Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto. I carabinieri fino a questo momento hanno identificato e denunciato due persone entrambe già note per traffici poco puliti: Aldo Albani, 32 anni, via Servais 97, e Aldo Forneris, 30 anni, da Grugliasco, via Cassinelli 2.

La truffa dei cannoni è stata la più plateale. Il gruppo ha fondato la ditta Far, Fonderie artistiche riunite, poi ha acquistato dalla fonderia Simone, via Pastrengo, Moncalieri, 250 cannoni in bronzo a 38 mila lire l'uno. Dopo ha messo un vistoso annuncio sui giornali: «*Presso tutti i migliori mobilieri e antiquari: l'espressione di un'epoca passata realizzata dalla Far rimanendo fedele alle usanze di lavorazione del tempo, dedicato all'intenditore di possedere un oggetto che pochi hanno*». Seguiva una descrizione del cannone ed il prezzo: 260 mila.

A questo punto i truffatori si presentavano nei negozi di mobili e arredamento. Ordinavano cucine, salotti e camere da letto per una villa in costruzione e poi chiedevano una coppia dei cannoni della Far, mostrando il ritaglio di giornale. Il negoziante li ordinava e gli venivano spediti contrassegno con lo «sconto»: 340 mila lire la coppia. Ovviamente il cliente spariva e la ditta Far rifiutava di riprendersi i cannoni. Con questo sistema la banda ha guadagnato una quarantina di milioni.

Il trucco (che in passato avevano sperimentato con successo attraverso la ditta fantasma Stir-Lux che vendeva lampadari moderni) è stato ripetuto con la «Sica», unica produttrice di una speciale vernice contro l'umidità per le facciate delle case. I truffatori avevano uno stock di vernice acquistata presso uno stabilimento di Beinasco a 300 lire il chilo e la rivendevano a 1300 lire.

I raggirati questa volta erano i tappezzieri. I truffatori si fingevano clienti, ordinavano tappezzerie e altre cose necessarie a rifinire una villa tra cui la vernice speciale. Con questo sistema hanno guadagnato meno, ma corso meno rischi. A smascherarli è stato un negoziante.

Aldo Albani, 32 anni

echi di cronaca

Fa causa al sindaco di Rivoli per incompatibilità di cariche

Motivo: il prof. Donadio è anche presidente del consorzio Bealera e primario del pronto soccorso dell'ospedale

Antonino Zagami, abitante in via Arna 10 a Rivoli, ha presentato al tribunale di Torino, tramite l'avvocato Francesco Paolo Vidotta, richiesta di decadenza contro il socialista professor Franco Donadio da sindaco e da consigliere comunale della città.

I motivi addotti nel ricorso dallo Zagami, che milita tra gli indipendenti di sinistra (rappresentati in Consiglio da Adelina Martello che un anno fa aveva presentato una mozione di sfiducia contro il sindaco), sono contenuti in nove fitte pagine. In esse sono illustrati i due punti base della richiesta: il professor Donadio è primario del pronto soccorso dell'ospedale di Rivoli ed è anche presidente del Consorzio Bealera.

Secondo il ricorrente i due enti sono sovvenzionati dal Comune ed hanno con esso continui conflitti di interesse. Per questa ragione lo Zagami chiede al tribunale se il professor Donadio sia ineleggibile alle cariche che ricopre.

Il chirurgo ha detto: «Sono contento che il ricorso sia stato presentato. Chiarirà una volta per tutte la posizione del sindaco di Rivoli che è costretto da un regolamento del 1815 ad essere anche presidente della Bealera. Per quanto riguarda il mio lavoro di primario presso l'ospedale, recenti sentenze di cassazione, emanate alla luce delle nuove disposizioni, mi fanno ritenere di essere in regola con la legge. Personalmente sono favorevole all'incompatibilità e contrario al cumulo delle cariche».

Esce dalla banca ed è scippato

Un uomo è stato scippato del borsello contenente 300 mila lire.

Antonio Daleva, 30 anni, corso Cincinnato 149, è uscito alle 9,40 dalla succursale dell'Istituto San Paolo in piazza Carducci dove aveva prelevato la somma.

S'è recato alla vicina fermata dell'autobus e, mentre aspettava, due giovani su una potente motocicletta di colore verde gli si sono avvicinati: quello seduto sul sedile posteriore gli ha strappato di mano il borsello col denaro.

taccuino torinese

Concorso fotografico

Mondo X ha indetto un concorso a tutti i fotografi dilettanti. Il tema è dedicato all'Uomo in tutte le sue dimensioni e si articola in cinque sezioni e precisamente: l'Uomo in divenire; l'Uomo e la società; l'Uomo e il lavoro; l'Uomo e la solitudine; l'Uomo e l'amore (solidarietà, amicizia, ecc.).

Ogni autore può presentare più lavori con un massimo di 14 immagini per ciascuno. Le fotografie debbono pervenire, non oltre il 10 settembre, a Mondo X, Telefono Amico, corso G. Ferraris 20, Torino.

Questa settimana

Luglio 12-21 - Prali: Agape: «Gesù di Nazaret nella sua e nella nostra storia».

14 - Susa: II Rassegna di cori alpini; 14-15 - Ceres: Gara bocciofila notturna a terne fisse; 14-15-16 - Mezzenile: XV Festa del Ciclamino - Manifestazione folkloristica con gruppi e bande musicali.

15 - Ala di Stura: Concorso ippico dimostrativo - Festa della montagna; 15 - Brosso: Torneo bocciofilo; 15 - Castellamonte: Festa patronale della Madonna del Carmine; 15 - Ceres: Concorso estemporaneo di pittura per dilettanti - III Giornata torneo ciclistico.

15 - Ronco Canavese: Gara di pesca sportiva alla trota; 15 - Rubiana: Concerto bandistico; 15 - Sestriere: Circolo Golf Sestriere - Coppa Tre Funivie, 18 buche contro bogey; 15 - Valgioie: Festa patronale.

Piscine

Stadio Comunale (lunedì chiuso); Parco Pellerina (martedì chiuso); Parco Sempione (mercoledì chiuso); Lido Torino (giovedì chiuso). Per lo Stadio Comunale l'orario è dalle 10,30 alle 20, nei giorni festivi 9-12,30 e 13,30-19. Prezzi feriali 200 lire; festivi 300 primo turno, 400 secondo turno.

Per le altre piscine: orario feriale dalle 11,30 alle 20; festivo 9-12,30 e 13,30-19. Prezzi: L. 250 tutti i giorni ad eccezione del secondo turno festivo che è 350.

TORINO: l'arte in cassaforte

Apre la banca dei quadri antirapinatori

I capolavori dei torinesi al sicuro dai ladri, durante il periodo estivo (Foto Moisio)

La casa di via Cigna 4 bis, all'angolo con via Cottolengo, sembra una delle tante case moderne sorte nella zona: ospita bar, uffici, negozi; c'è gente che va e viene tutto il giorno, e nessuno sa che cammina su una fortezza. E' probabile che tra qualche mese questa fortezza racchiuda più opere d'arte della Galleria Civica, di qualunque galleria d'arte privata. E' la nuovissima «Codbank», ovvero la banca dei quadri.

Nata da un'iniziativa privata garantita da un gruppo di società di assicurazione, la «Codbank» è un forziere a prova di rapinatore che, per la prima volta in Italia, viene messo a disposizione dei collezionisti. Serve a proteggere i dipinti durante le vacanze.

Ricorda da vicino quei penitenziari da fantascienza che si vedono solo nei film americani. Non è stata progettata solo per respingere gli attacchi, ma anche per trattenere chi fosse riuscito con chissà quale trucco a superare anche i segnali d'allarme e ad arrivare all'interno.

Tutto è gigantesco, massiccio, perché il cliente deve arrivare in auto fino alla porta d'acciaio che chiude la «camera dei quadri», nel cuore della fortezza. C'è un portone d'accesso blindato, quindi una grata da castello medioevale a metà dello scivolo, ancora un cancello d'acciaio a maglie. Tutti e tre si aprono elettronicamente. Possono comandarli solo due persone che agiscono in stanze diverse, anch'esse blindate. Gli sbarramenti si aprono uno alla volta, mai contemporaneamente.

L'auto del cliente si ferma tra il secondo ed il terzo cancello, perché di qui si accede all'ufficio che è sorvegliato giorno e notte da una guardia armata. Come nelle banche svizzere, il cliente può restare anonimo e richiedere solo un numero di riconoscimento. Può depositare solo quadri, oggetti preziosi, argenteria; non oro o gioielli. Nel contratto non deve specificare il numero dei quadri che lascia in consegna, il loro titolo e valore; si limita ad indicare la valutazione complessiva. In caso di furto, rapina, incendio, gli sarà versata la somma che ha dichiarato al momento del deposito.

Esaurite le formalità, l'auto può passare oltre il terzo cancello e si trova in un grande locale dove è stata sistemata la centrale di climatizzazione. Ai quadri infatti viene garantita la giusta temperatura per una perfetta conservazione. In fondo a questo locale c'è la classica porta delle camere blindate delle banche, con un grande volano al centro. E' spessa 35 centimetri di un acciaio, inattaccabile dalle fiamme ossidriche e dagli altri strumenti a disposizione degli scassinatori. E' l'unico varco in pareti di cemento armato speciale, spesso 40 centimetri e rinforzato da speciali tondini in acciaio.

Oltre questa porta, la «camera dei quadri», che misura 400 metri quadrati. Qui il collezionista ha a disposizione i contenitori. Sembrano armadi metallici, sono di rete metallica, scorrevoli; sulle due pareti è possibile appendere una ventina di quadri di misura normale. Sono 300. Al momento la «Codbank» può quindi ospitare più di 5 mila quadri. A fianco ci sono gli armadietti per gli oggetti preziosi e l'argenteria.

Affittare un telaio nei mesi di luglio e agosto costa 80 mila lire; negli altri mesi 60 mila, per tutto l'anno 200 mila. Per gli armadietti l'affitto è di 40, 30 e 120 mila lire. Sono assicurati per 5 milioni. Per ogni milione in più che dichiara, il cliente deve pagare mille lire. Tra i quadri, possono trovare posto anche tappeti e pellicce, ma non vengono assicurate contro le terme, le uniche contro cui la fortezza non ha difesa.

Emio Donaggio

VERCELLI

Folgorato dal cavo che voleva rubare

Un giovane di 17 anni Era salito su un palo dell'alta tensione - Arrestato il complice

Vercelli, 11 luglio.

(w. n.) Giuseppe Bosso, 17 anni, residente a Salussola, è rimasto folgorato da una scarica elettrica di 15 mila volt nel tentativo di rubare un conduttore di rame, del diametro di 5 millimetri, di una linea elettrica di alta tensione, la notte scorsa, in località Campasio-Bandà, di Carisio, su un tratto secondario dell'elettrodotto Santhià-Buronzo.

Testimone della sciagura è stato il complice, Secondo Pozzato, di 24 anni, pure residente a Salussola, rimasto a terra mentre il Bosso si era arrampicato su un palo di cemento alto circa 5 metri, che regge un solo conduttore di rame, la cui potenza è appunto di 15 mila volt.

Secondo quanto ha narrato il Pozzato, il Bosso non ha fatto in tempo a recidere il cavo: è rimasto folgorato non appena avvicinata la cesoia al conduttore. Il corpo sanguinante del Bosso, a seguito della potente scarica è rimasto per alcuni istanti avvinto al palo, poi è precipitato con un tonfo al suolo.

Nella caduta la vittima ha riportato la frattura della base cranica. La morte però era già sopravvenuta in cima al palo per folgorazione.

Il Pozzato, in preda a choc, si è dato a vagare per i campi; rimessosi ha raggiunto Santhià con la propria auto per avvisare i carabinieri.

Mentre il corpo della vittima è stato composto nell'obitorio del cimitero di Carisio, il Pozzato è stato tratto in arresto su mandato del pretore di Santhià per correità in tentato furto.

Due fratelli condannati

Restauravano le auto con pezzi rubati: 2 anni

Alessandria, 11 luglio.

(f. m.) I fratelli Franco e Adelio Fresia, di 35 e 34 anni, di Alessandria, che avevano «ricostruito» le loro auto vecchie con pezzi prelevati da vetture rubate, sono stati condannati dal tribunale a due anni e dieci mesi di reclusione, per furto aggravato.

Nel novembre scorso fu rubata la «Giulia» di proprietà di Giancarlo Aceto, 37 anni, e la carcassa fu poi trovata abbandonata alla periferia della città.

San Marino

INCUBO

(Segue dalla 1ª pagina)

...no parlare con tanta gente; qualcuno lì intorno lo osservava? E' probabile; ed ecco la telefonata. Interroghiamo Foschi e lui risponde: «Sì, *qualche telefonata di minacce*» dice.

«Minacce di morte?». Sorride con il suo faccione rubicondo di prete di campagna. «*Sì, di morte*».

Sono passati dodici giorni e don Foschi non ha perso la speranza. Ma pare che siano in corso contatti e che ci siano più probabilità che tornino vivi. Dodici giorni di ansie, di angosce, di paure. Una famiglia per la quale il tempo si è fermato a quella notte assurda. Stanotte a Villa Rossini c'è stato movimento. Movimento forse quanto ce n'era stato la notte che si ritiene si sia pagato la parte o tutto il riscatto.

Secondo versamento, si chiede, oppure prova generale per il ritorno degli ostaggi? Auto andavano e venivano per la campagna fino alle 4; lampeggiare di fari, strane luci, poi verso le 4,30 il posto di blocco che le altre notti rimaneva in permanenza è stato ritirato.

Ore 12,30. L'avv. Bonelli, al posto di blocco di Villa Rossini, dichiara ai giornalisti: «*Abbiamo la prova sicura che i contatti sono con i veri rapitori*». Si domanda subito se è stata fornita anche la prova decisiva che gli ostaggi sono vivi. Il legale fa con la mano un gesto come per dire: forse sì, forse no. Dopo un breve silenzio risponde lentamente, quasi soppesando ogni parola: «*Non ancora*». La sensazione è che anche questo interrogativo abbia trovato una risposta rasserenante.

Un certo ottimismo regna perfino alla villa. Alla domanda se si spera che si possa giungere ad una conclusione entro domenica l'avvocato Bonelli risponde: «*Non sono in grado di dirlo con certezza, ma la cosa è possibile*».

m. bar.

OVADA: ma il movente resta oscuro

Si è uccisa la donna annegata nell'Orba

OVADA, 11 luglio.

(f. m.) Luisa Bessio, la quarantenne signora acquese moglie del commerciante Andrea Parodi, di 52 anni (titolare di due negozi d'abbigliamento a Masone e Campoligure) trovata cadavere il 15 aprile scorso nel torrente Orba, presso Ovada, si è quasi certamente uccisa. Queste le conclusioni cui si può pervenire in base agli esiti della perizia necroscopica del prof. Athos La Cavera, depositata nella segreteria della procura della Repubblica.

Luisa Bessio annegata nell'Orba

Il perito non ha accertato alcuna lesione sul corpo della donna: la morte è dovuta ad «asfissia meccanica violenta da annegamento». Il decesso, sempre secondo il medico legale, doveva risalire a tre settimane dal ritrovamento.

Luisa Bessio era scomparsa da casa il 21 marzo, il che fa presumere che si sia uccisa dopo la sua scomparsa da Masone. Il rinvenimento avvenne nel pomeriggio di domenica 15 aprile. Un autista di Ovada, Dino Dagnelli, che pescava nell'Orba, presso la chiusa di Roccagrimalda, avvistò il corpo della donna. Nulla permetteva di giungere all'identificazione del cadavere. Si profilava anche l'eventualità d'un delitto: la vittima poteva essere stata gettata in acqua dopo essere stata trasportata da altra zona. Poi qualcuno si ricordò d'una donna scomparsa da Masone. Venne rintracciato il Parodi e il giorno dopo questi riconobbe nel cadavere la moglie.

Disse subito d'essere convinto che si trattasse di suicidio. Quel 21 marzo la coppia si recava in auto a Masone da Campoligure. Improvvisamente, Luisa Bessio volle scendere per acquistare della focaccia. Accontentata, si allontanò e più nessuno la vide. Qualche ora dopo, un amico del marito credette di riconoscerla mentre chiedeva un passaggio ad un automobilista diretto ad Ovada. Da allora più nessuna notizia, fino al momento all'emersione del cadavere. Quasi certamente, la Bessio, decisa a farla finita, si diresse verso l'Orba e vi si gettò, annegando.

Suicidio, quindi, ma la causale non è stata accertata. Forse qualcosa è sfuggito alle indagini degli inquirenti, qualcosa che poteva far luce sul tragico gesto di Luisa Bessio.

LA POLIZIA CERCA ANCHE IL "VENDITORE,,

Genova: arrestato un siciliano che ha "comprato,, una squillo

Josette La Magarou

Genova, 11 luglio.

(p. l.) *La squadra mobile della questura di Genova ha denunciato e arrestato questa mattina, per sfruttamento della prostituzione, Felice Garibaldi, di Catania, di 35 anni, residente nel capoluogo ligure, il quale avrebbe «acquistato» una prostituta da un boss della «mala» francese, Jean Nodari, di 31 anni, da Lione.*

La denuncia del siciliano ha coinciso con una azione condotta dalla questura genovese e dall'Interpol contro l'organizzazione internazionale dello sfruttamento della prostituzione.

Jean Nodari, che è stato denunciato ed è tuttora latitante, è abituato a girare l'Europa in aereo per riscuotere nelle diverse località le tangenti che gli spettano sullo sfruttamento delle prostitute che egli colloca nelle diverse città.

La ragazza in questione, Josette La Magarou, di 35 anni, rendeva a Nodari un milione e mezzo ogni due mesi di tangente; il francese pare si recasse a Genova ogni 15 giorni, proveniente da Marsiglia, in aereo. A un certo punto, stufo della ragazza, l'avrebbe ceduta, per una cifra non ancora accertata, a Garibaldi, il quale avrebbe versato un anticipo di qualche milione. La ragazza aveva accettato la cessione senza protestare.

Successivamente, il siciliano si era rifiutato di «saldare» il conto al francese; tra i due erano corse anche minacce piuttosto gravi. Sono state proprio queste minacce e una certa animazione nella malavita genovese a mettere la polizia sulla pista di Garibaldi, che è stato identificato e arrestato.

Sono in corso ulteriori indagini a livello di Interpol per accertare le dimensioni dello sfruttamento della prostituzione e della vendita di ragazze, le cui fila sono tenute da Jean Nodari.

CARAGLIO: scontro a tre

Ric esce incolume dall'auto sfasciata

Il comico Ric

E' l'attore torinese che si esibisce, in coppia con Gian, alla tv

Cuneo, 11 luglio.

(g. d. m.) — Riccardo Miniggio, il popolare comico torinese «Ric», è uscito illeso da un pauroso incidente stradale in cui sono rimaste ferite tre persone, fra cui lo studente torinese Pier Giuseppe Avanzato, 21 anni, che sedeva al suo fianco.

Nella notte Ric si stava dirigendo verso Caraglio alla guida della sua auto, quando per cause in corso d'accertamento si è scontrato con la vettura guidata dall'impiegato Edilio Gaggino, 30 anni, che aveva con sé la moglie Rosanna Lerda, 29 anni, in stato di avanzata gravidanza.

Nello scontro è rimasta coinvolta pochi secondi dopo una «124» guidata dall'impiegato Guido Parola, 37 anni. «Ric» è uscito incolume dall'auto; i coniugi Gaggino sono stati medicati al pronto soccorso per contusioni e ferite guaribili in una settimana. L'Avanzato ha riportato la frattura del braccio destro ed è stato ricoverato in ospedale. Praticamente illeso anche il Parola, guidatore della terza vettura finita contro le due dopo la collisione: non lamenta che contusioni di poco conto.

CASALE — Il presidente della «Pro Loco», il creatore di moda Ettore Berardi, è stato insignito dal presidente della Repubblica, dell'onorificenza di cavaliere di gran croce al merito della Repubblica, per la sua attività, che onora la terra monferrina.

ARQUATA SCRIVIA — Sarà costruito, con il contributo dello Stato, un nuovo asilo-nido; la spesa preventivata è di 40 milioni.

In una lite di vicinato ad Aosta

Sedicenne accoltella la madre del compagno che l'ha offeso

Aosta, 11 luglio.

(g.g.) Un litigio tra vicini di casa ha provocato ieri sera una tragedia in una abitazione di via Carabel 6, ad Aosta. Un ragazzo di 16 anni, Serafino Cartolano, ha inferto una coltellata alla schiena alla madre di un compagno perché questa si era rifiutata di rimproverare il figlio che lo aveva schernito. La donna, Giulia Jordaney, 48 anni, ha riportato una leggera ferita: guarirà 7 giorni. Il giovane, che è stato denunciato per lesioni volontarie dovrà comparire davanti al tribunale dei minori. La giovane età gli ha evitato l'arresto.

Il Cartolano, ieri sera verso le 21, era affacciato al balcone quando pare che Dario Deval, 14 anni, che abita nell'appartamento al piano superiore, gli hanno fatto uno scherzo. Il Cartolano ha afferrato un coltello e, salite le scale, ha suonato alla porta della famiglia Deval.

La discussione è proseguita all'interno dell'alloggio tra il ragazzo e la madre del Deval, che ha preso le difese del figlio. Il giovane si è allora scagliato sulla donna colpendola con il coltello.

OVADA — Ha inizio stasera, al campo sportivo Sant'Evasio, dove si concluderà il 26 luglio, il torneo calcistico notturno

Morti 4 scalatori saliti da Zermatt alla nord del Cervino

AOSTA, 11 luglio.

(g. g.) Quattro alpinisti sono morti in due sciagure sul versante svizzero del Cervino. Le vittime sono Archer Stanley, di 47 anni, di Graven e il figlio Iain, di 17, entrambi di nazionalità scozzese e due americani.

L'incidente che è costato la vita a padre e figlio è accaduto lunedì. I due erano partiti dalla capanna Hörnli per compiere l'ascensione della nord

Vicesindaco a Sanremo

Minaccia di rompere il "muso,, all'assessore

SANREMO, 11 luglio.

(r. b.) Tumultuosa seduta della Giunta di Sanremo per la soluzione di alcuni problemi riguardanti il Casinò. Il vicesindaco Enzo Ligrio (psdi) e l'assessore agli Affari speciali, Egidio Lupi (dc), a conclusione di una animata discussione, per poco non sono venuti alle mani. «Non tollero — ha dichiarato Lupi, quando ha lasciato, con il volto paonazzo, la sala di riunione — che mi si tratti con ineducazione». Sembra anche che Ligaio, ad un certo punto, abbia minacciato di tirare tutti i suoi incartamenti contro l'assessore democristiano, per disparità di vedute su un problema.

«Pomo della discordia», il metodo da adottare per proseguire le trattative con le organizzazioni sindacali della casa da gioco e per sanare, definitivamente, la vertenza del punto mancia dei 600 dipendenti.

Su questo punto la riunione di Giunta si è accesa. «Bocciando la pratica — ha commentato Lupi — si corre il rischio di affossare il problema del punto mancia con possibili gravi conseguenze per tutta la città». Il sindaco, Piero Parise, nonostante l'impegno, non riusciva a calmare gli animi. In sala Giunta sono cominciate a volare parole grosse.

DOVE ANDIAMO STASERA

Lea Massari è stata scritturata dallo Stabile di Genova per «Il cerchio di gesso del Caucaso» di Bertolt Brecht

teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

PUBBLICO		CRITICA	
Grande successo	○○○○○	Capolavoro	●●●●●
Successo	○○○○	Ottimo	●●●●
Consenti	○○○	Favorevole	●●●
Discorde	○○	Discreto	●●
Scarso	○	Mediocre	●

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

Fantascienza e "horror"

Golem terrorizza Trieste

Trieste, 11 luglio.

«Dal Golem all'uomo robot» s'intitola la sezione retrospettiva del festival triestino della fantascienza iniziatosi sabato scorso sugli spalti di San Giusto.

Tema certamente affascinante per la sua carica di mistero e di mistica, che ci procurerà più di qualche sorpresa. Tra gli uomini robot, o meglio gli uomini condizionati dalla odierna civiltà erotizzata (e consumistica) potremmo inserire anche il nuovo antieroe di Bruno Bozzetto, il protagonista cioè del cortometraggio La cabina, film che rappresenta una «vacanza» per il popolare cartoonist. Lasciando per un momento i disegni animati, Bozzetto ha costruito una surreale garbatissima storiella dal vero: su una spiaggia deserta, contrassegnata dalla presenza di una cabina e di un giovanotto, questi constata come la cabina in questione sia vuota (lui è solo un pupazzo di gomma) e trasecola quando vede uscire da essa, una dopo l'altra, varie conturbanti fanciulle tutte uguali le quali si accompagnano volentieri con un bagnino, un marine, un venditore di cocco. Allorché una delle varie «sosie» si dimostra con lui gentile, è solo per intrappolarlo e portarlo davanti al [illegible].

Si potrà dire che il surrealismo non è fantascienza. E' vero. Ma il festival triestino non guarda tanto per il sottile. Certo farebbe bene a cambiare intestazione. Potrebbe chiamarsi semplicemente festival del cinema fantastico, e ciò giustificherebbe i «golem» di quest'anno come in passato ha mostrato fantasmi e vampiri.

Piero Zanotto

Confidenze alle tv svizzera e italiana

La Furno all'«Arena» ballerà con la Fracci

Loredana Furno ha concluso a Milano le registrazioni di «Un'ora con voi» con Corrado

Milano, 11 luglio.

Lo sapete che molte trasmissioni della televisione svizzera, specie quelle a colori, vengono registrate negli studi milanesi?

Un'ora con voi, per esempio, trasmissione fiume che va avanti da sette-otto anni, viene puntualmente confezionata nel nostro studio più grande. E' una specie di florilegio di brani delle nostre migliori trasmissioni, presentata da Corrado e da Mascia Cantoni, ed è destinata ai nostri lavoratori all'estero, anche se puntualmente viene seguita da moltissimi svizzeri.

Per la puntata che l'altra settimana ha chiuso il ciclo di quest'anno, le cose sono state fatte in grande. Ai due presentatori fissi erano affiancate due autentiche «bellone»: Ingrid Schoeller e Claude Lange, più l'orchestra di Kramer.

Ospite d'onore, la prima ballerina del «Regio» di Torino, Loredana Furno. E' in tutù grigio (il bianco «spara» dentro ai teleschermi), ha appena finito di registrare La morte del cigno. Dice: «Corrado, non fa far zitto nessuno. Naturalmente mi ha domandato se è la morte del Regio. Per fortuna su Giselle che ballerò poi, non potrà far dello spirito. A parte questo, sono contenta perché il balletto comincia a imporsi anche da noi. Persino la televisione italiana se ne ricorda. Questa partecipazione è stata piacevole perché era registrata, ma dal vivo col pubblico. Senza pubblico è triste, mi sembra un prodotto in scatola e io non mi immedesimo nel personaggio. Esultante è ballare all'Arena di Verona, sotto le stelle, con la folla davanti. Lo farò fra poco assieme alla Fracci».

E dopo l'Arena? Loredana si abbuia in volto: «Sono ad una svolta. Mi ha invitata all'Opéra di Marsiglia Roland Petit, ma non mi vuole per un periodo limitato, vuole che balli lì per sempre. Come faccio a lasciare mio marito, i miei figli e anche il Regio? A Torino sono affezionata».

Carla Fracci al contrario darà un grosso dolore a quei meneghini che ormai la considerano come un'istituzione inamovibile, alla stregua del Duomo. La Fracci sta arredandosi una casa a Venezia dove andrà a vivere lasciando la sua Milano.

«Già, ma lei si porta il marito e il figlio Francesco. Massimo (Scaglione) fa il regista a Torino e non si muove» lamenta Loredana.

Adele Gallotti

Ivrea — Nel cortile del Museo Civico concerto gratuito con l'orchestra del Regio diretta da Riccardo Capasso.

Jazz a Piossasco — Questa sera alle 21, nella Cappella Santa Elisabetta, concerto del Quartetto Swing di Torino.

Film al Parco Rignon — Questa sera alle 22 verrà proiettato il film di Floresiano Vancini «Bronte». Alla fine dello spettacolo si terrà un dibattito con la partecipazione del critico Paolo Gobetti.

FILM PER FAMIGLIE

PRIME VISIONI — Al TORINO «Il commissario» (con Alberto Sordi, riedizione).

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI — All'ALEXANDRA «Alto, biondo e... con una scarpa nera» (giallo comico); all'ERBA «I magnifici sette» (un successo degli Anni 60).

ALTRE VISIONI — Al PO «Miseria e nobiltà» (farsa con Totò); all'ARIZONA «Tempi moderni» (capolavoro di Charlot); all'ARTISTI «Le avventure di Peter Pan» (riedizione cartoon); all'ERIDANO «Jerryssimo» (brillante, Jerry Lewis); all'OROPA «L'infallibile pistolero strabico» (commedia, James Garner).

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

[illegible]

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Capolavoro di Bergman

SECONDO CANALE: "Il posto delle fragole" con l'indimenticabile interpretazione di Victor Sjöström e Ingrid Thulin - PRIMO CANALE: quarta puntata de "La palla è rotonda" e atletica in diretta per i campionati di Roma

Nessuno oserà lamentarsi, c'è da sperarlo, del film di stasera IL POSTO DELLE FRAGOLE (ore 21,15 Secondo Canale) uno dei più belli di Ingmar Bergman, grandissimo maestro del cinema, che lo diresse nel 1957 durante la sua stagione migliore — quella di «Sorrisi d'una notte d'estate», «Il settimo sigillo», «Il volto», «La fontana della vergine» — una stagione, per la verità, che dura ormai da un trentennio e che «Sussurri e grida» presentato fuori concorso all'ultimo Festival di Cannes è ben lontano dall'aver concluso.

In svedese il film s'intitolava «Smultronstället» che suona «Alla fine del giorno» esprimendo assai bene il senso del racconto, appunto una sorta di odissea «joyciana» che è insieme una navigazione in mezzo ai simboli ed un periplo nel passato. E' la storia del prof. Isac Borg (Victor Sjöström) un anziano docente universitario in viaggio da Stoccolma, dove vive, a Lund dove deve ricevere la nomina a «dottore giubilare» per i suoi 50 anni di magistero medico. Sono compagni di viaggio sua la nuora Marianne (Ingrid Thulin) il cui matrimonio è pericolante e, strada facendo, tre giovani autostoppisti, Victor (Bjorn Bjelversiam), Anders (Folke Sundquist) e la sua fidanzata Sara (Bibi Andersson) la quale ultima ha le sembianze del primo amore del vecchio studioso.

Durante il viaggio il professore traccia un bilancio della propria vita, scoprendo d'essere stato un grande egoista, e ripercorre a ritroso il suo passato. All'evocazione dei ricordi si mescolano due sogni: uno di una carrozza funebre che si sfascia rivelando al professore il proprio cadavere o l'altro di un giudizio ultraterreno. L'incontro casuale con il gruppo degli autostoppisti serve poi a far capire al protagonista quanta gioia possano procurare una maggiore comprensione dei problemi di coloro che gli vivono accanto, a cominciare dal figlio e dalla giovane nuora.

L'ultima sua visione è quella del lago poco distante dalla casa dove, ragazzo, trascorreva le vacanze: sull'altra sponda i suoi genitori lo chiamano. E' la fine del viaggio.

* *

I programmi del Primo Canale sono aperti, alle 21 della quarta puntata dell'inchiesta LA PALLA E' ROTONDA, piccola storia del calcio, per tifosi e no, di Raffaele Andreassi e Maurizio Barendson. Sotto il titolo IL CALCIO COME NOSTALGIA questo nuovo capitolo si occupa dell'aspetto umano del fenomeno calcistico in una sorta di antologia d'avvenimenti a carattere aneddotico attraverso i quali si cerca di ricostruire le epoche nelle quali sono vissuti i diversi giocatori e le diverse relazioni sociali da essi avute con l'ambiente esterno. Vengono interpellati alcuni vecchi personaggi della provincia piemontese — quella del vecchio «quadrilatero» dominato dai bianchi della «Pro Vercelli», carichi di scudetti, dai nero-stellati del «Casale», dai «grigi» dell'«Alessandria» e dai bianco-celesti della «Novese», che vinse anche un lontano campionato nel 1921-22, senza dimenticare gli azzurri del «Novara» né i «leoncelli» del «Derthona» — quella dove più grave è stata l'emorragia degli atleti.

* *

Alle 22 MERCOLEDI' SPORT prevede un collegamento con Roma dove si concludono stasera i CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI ATLETICA LEGGERA. Dopo i quattordici titoli assegnati ieri, il programma odierno prevede le finali del martello, del disco, peso, asta, salto in lungo, triplo, 100, 400, 1500 e 10.000 metri piani, 110 ostacoli e 3000 siepi.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

- 19,45 Sport - Cronache del lavoro e dell'economia
- 20,30 Telegiornale della sera
- 21 — La palla è rotonda (IV - Il calcio come nostalgia)
- 22 — Mercoledì sport
- 23 — Telegiornale della notte

secondo canale

- 21 — Telegiornale
- 21,15 Il posto delle fragole (film di Ingmar Bergman)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: Per i giovani; 20,10: Telegiornale; 20,20: Un invito a cena (telefilm); 20,50: Gli interventi nel territorio; 21,20: Telegiornale; 21,40: Una signora ostinata (telefilm); 22,30: Ritratti («Mirò» documentario); 23,15: Atletica leggera; 0,05: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: la tv dei ragazzi; 19,45: Sport, Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: I promessi sposi; 22,10: Serata di gala al Metropolitan; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Io e... (Volponi e la «Flagellazione» di Piero della Francesca); 21,35: Sim Salabim; 22,40: Nuoto.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23

- 17,05 Il girasole
- 18,55 Tv musica
- 19,25 Momento musicale
- 19,51 Sui nostri mercati
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 Serenata
- 21,30 La trovata, di Pier Benedetto Bertoli
- 22,10 Intervallo musicale
- 22,20 Mina presenta: andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24

- 15,40 Carirai
- 17,35 Chiamate Roma 3131
- 19,55 Supersonic
- 20,10 Mina presenta: andata e ritorno
- 20,50 Supersonic
- 22,43 ... e via discorrendo
- 23 — Bollettino del mare
- 23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21

- 17 — Le opinioni degli altri
- 17,10 Listino borsa di Roma
- 17,20 Fogli d'album
- 17,35 Jazz moderno e contemporaneo
- 18,30 Corriere dell'America
- 18,45 Musiche di Bela Bartok
- 19,15 Concerto della sera
- 20,15 Il linguaggio della malavita
- 21,45 Musiche di Rossini
- 21,30 Opera prima

STAMPA SERA Vacanze

Che tempo fa

al mare

I temporali, che da giorni interessano le regioni settentrionali italiane, dovrebbero cessare. Solo sul versante adriatico sono previsti in giornata improvvisi rovesci di pioggia.

ai monti

Torna il bel tempo: la temperatura è stazionaria.

S. Margherita. Tom Ponzi (dopo le disavventure giudiziarie) è in vacanza con la figlia

PUBBLICHIAMO GRATIS I VOSTRI MESSAGGI

CHIAMATE TORINO 6568

Da M.C. a Luigia, Salsomaggiore: « Ti avverto: se dovessi essere rapito, non tirare fuori una lira. Sono sicuro che riuscirei a cavarmela da solo. Non avere paura ».

A FILIBERTO e NUNZIATA a Stuttgart: « Tanti auguri e una lunga vita da parte di Abramo S. e Fucina R. ».

DAMILANO ALBINA e LUCIANA, Albisola Superiore: « Sono privo di vostre notizie da dieci giorni. Come mai? Arriverò presto. Gianni ».

GIOVANNA e GIUSEPPE augurano al piccolo Giuliano, che compie oggi tre mesi, di crescere sano e bello felicemente come ora.

Al Cavalier MAIOCCO: « Complimenti: continui a vincere la gara a ostacoli. Vanni ».

Per GIANNA a Favole, Bra: « Domenica andiamo in montagna. Se vuoi venire telefona a tua sorella. Cerca di essere meno gasata in compagnia. Ernesto ».

Caro PULCINO: « Tu sei al fresco e io sono qui al caldo a Torino. Ti amo. Franco ».

Da SAN MAURO: « Prego le autorità di voler intervenire affinché i ragazzi non si divertano a molestare le persone anziane buttando il pallone contro i cancelli, rovinando i fiori ».

GIORGIO B. a Margaret in vacanza a Finale: « Aspetto con ansia il tuo arrivo per vederti e avere la famosa risposta. Saluti e baci ».

A PIERA, Cesenatico: « Sto arrivando con la pagella e con la macchina nuova. Fredi ».

Da PIER BENITO GRECO: « A tutti i partecipanti della manifestazione "Quella sera c'ero anch'io" un saluto e buone vacanze.

Da MARIKA, in vacanza ad Alassio, a Gian, a Torino: « Ciccio, ti penso sempre e ti auguro buon lavoro. Ricordati di annaffiare i fiori ».

CINZIA G. ad Angela Pignataro: « Un caro saluto dalla tua amica ».

Da FRANCO NAPOLITANO, via Cuneo 34, Torino: « Cara bambina, quando torni? Spero presto. Il tuo signor Rossi ».

WANDA, alla Meraviglia, a Ovidio: « Mi manchi già, torna presto ».

A GIAN FRANCO VEGLIACH da Sanremo: « E' tanto tempo che non ho più tue notizie. Fatti vivo. Baci. A. M. ».

GETU, Varigotti (Belle donne e...): « Ho ereditato 300 mila. "Lui" non torna. Nemmeno per interesse? ».

Da MARINO ROSARIO di Aosta a Mamo, Nico, Giorgio e Tonino a Rimini: « Mi dispiace ma non posso venire a Rimini. Saluti ».

ACQUARIO a T.: « Questo sarà il nostro segno convenzionale. A giorni Ciao! ».

LUIGI e LUCIA da Alassio ai genitori: « Arrivati ieri, tutto bene. Come farete voi laggiù con il caldo? ».

Appelli

S.O.S. alla società Indesit da giovane sposa (con mani spellate): « Prego consegnare subito lavatrice L5L1 Seminara, via Monginevro 2, Torino. L'attendo dal 28 maggio ».

LILIANA (tel. 310.309, Torino): « Mi hanno rubato (il 2 corrente sotto casa mia) la macchina indispensabile al lavoro che svolgo. Se la vedete (Fiat 125/To 918140) telefonatemi. Grazie ».

Il dott. MONTALCINI, di Torino, segnala che sull'Autostrada dei Fiori, sei chilometri prima di Albenga, presso un bar Pavesi annesso ad un distributore di benzina, venerdì scorso verso le 19,30, ha pagato una Coca-Cola 250 lire.

GLI ABITANTI degli stabili adiacenti ai giardini Martini: « Ringraziamo il Comune di Torino per aver fatto sostituire, alcuni mesi fa, le tubature della fontana che, a causa della loro vetustà, non davano più un bel getto. Ricordiamo però al Comune che tuttora è da riasfaltare la zona in cui vennero effettuati gli scavi per la sostituzione dei tubi e che, magari verso l'autunno, sarebbe auspicabile ridare l'acqua alla fontana, da mesi completamente asciutta ».

Forte dei Marmi. Mina è tornata in vacanza nella Versilia: canterà ancora?

Oggi festeggiamo

S. Benedetto abate (patrono d'Europa), S. Sabino, Ss. Olga e Rachele vergini, S. Pio I papa e S. Pia.

Oggi mercoledì 11 luglio: il Sole è sorto alle 5,34 e tramonta alle 21,16. Quarto giorno dopo il Primo quarto.

ROMANZO di Carlo MORIONDO

HANNO RAPITO LA JUVE

RIASSUNTO — Durante un trasferimento in pullman da New York ad un albergo dei dintorni, l'intera squadra della Juventus è stata rapita. I gangster telefonano: imporranno le condizioni.

IX puntata

La squadra della Juventus era prigioniera, al buio, con una temperatura torrida, sotto la minaccia di armi che non avrebbero esitato a fare fuoco se qualcuno dei calciatori avesse tentato la fuga.

Primo a risvegliarsi era stato l'allenatore Vycpalek, poi a poco a poco, con esclamazioni di sorpresa, lamenti, imprecazioni, erano tornati alla vita tutti gli altri: gli undici della prima squadra, le tre riserve, i due massaggiatori, il medico Lanave. Fu questi, naturalmente, il primo a rendersi conto di quanto era avvenuto: sentiva ancora in modo confuso l'odore dolciastro che gli aveva invaso il naso e la gola, pochi attimi prima che si addormentasse profondamente sul pullman. Il dottor Lanave era tutto indolenzito su un fianco: evidentemente era rimasto a lungo assopito in quella posizione. Dovette fare qualche fatica per rialzarsi e si sollevò con molta cautela anche per timore di battere il capo contro il soffitto, poiché l'oscurità era tale che non poteva assolutamente immaginare quanto fosse alta la loro prigione.

Una volta in piedi si portò le mani alla gola, come se si sentisse ancora soffocare e disse: « Ragazzi, mi ascoltate? E' stato cloroformio, quanto è vero che sono il medico della Juve. Ci hanno spediti tutti a dormire come tanti bambini dell'asilo... Ehi, mi sentite? ».

I giocatori erano tornati in sé, ma non riuscivano a capacitarsi di trovarsi in quella situazione. Gli rispose Vycpalek: « Dottore, allora sono davvero sveglio? Fino a questo momento avevo creduto di sognare... ». Anche Vycpalek si mosse, si alzò in piedi e gli rispose una violenta imprecazione: nell'oscurità aveva calpestato una mano, la mano di chissà chi.

« Fate luce, almeno! » disse una voce. In diversi punti si udì gente che si frugava in tasca, poi ricominciarono le imprecazioni: « Mi hanno fregato fin la scatola dei cerini », « A me hanno portato via l'accendisigari ».

« Con tutti questi moccoli, dobbiamo stare al buio... »: questo era Altafini, che non rinunziava alla battuta nelle condizioni peggiori.

« Contiamoci, perdio! » e questa invece era la voce di capitan Salvadore. « Vediamo se ci siamo tutti o se abbiamo perso qualcuno per strada ».

Vycpalek fece l'appello ed anche in quel momento assurdo mantenne l'ordine consueto, chiamando i suoi ragazzi, anche quelli che si erano già fatti vivi, come se facesse la formazione della Juventus. Prima Zoff, poi Spinosi e Marchetti, poi Salvadore e Morini e Furino, poi quelli della prima linea Causio e Bettega, Anastasi e Capello e Altafini. (« Sì ci sono anch'io — disse Bettega — anche se hanno cercato di farmi fuori con una rivoltellata, mentre voi eravate già nel mondo dei sogni... »). Poi le tre riserve, poi i due massaggiatori. C'erano tutti, alla comitiva mancava soltanto il presidente Boniperti, che a quell'ora doveva già avere scatenato le ricerche.

Lanave notò con compiacimento che i ragazzi reagivano bene, per ora: la loro risposta era stata ferma, non si erano abbandonati a recriminazioni, a pianti isterici. Osservò l'ora sul quadrante fosforescente dell'orologio: le venti di mercoledì. Il rapimento, il trasbordo dal pullman a quella tenebrosa prigione, tutto si era svolto in modo molto rapido, ad opera di gente che si era preparata alla perfezione e che sapeva il fatto suo. Ma perché l'avevano fatto?

« Perché ci hanno chiusi qui dentro? Che cosa diavolo è successo? ». Parlava ora uno dei più giovani; nella sua voce cominciava a sentirsi un'incrinatura. « Non sentite che caldo schifoso qui dentro? Che cosa vogliono farci? ».

Certo, si disse Lanave, tutti reagiscono bene, ma prima o poi una crisi ci sarà e cominceranno probabilmente i più giovani. Bisogna calmarli, cercare di occuparne l'immaginazione.

« Perché siamo qui? — disse, asciugandosi il volto inondato di sudore —. Be', mi pare abbastanza facile immaginarlo. Ci tengono prigionieri perché vogliono farsi dare una grossa cifra come riscatto, per liberarci ».

« Ma chi è stato? Chi può fare questo? — Era la voce di Morini —. Può essere stato ad esempio l'Atletico, che non vuole il nostro ingresso in campo per farsi dare partita vinta a tavolino, due a zero? ».

« Bravo — intervenne Anastasi —. E poi si scopre che ci hanno drogati e tenuti qui dentro e voglio vedere che fine fa la Coppa: restano a contemplarsela in galera ».

« Siamo nelle mani di una banda di gangster » disse Marchetti.

« O di mafiosi, quelli del "padrino", di "Cosa Nostra"... disse Spinosi ».

« Lo credo anch'io. — Questa era la voce calma di Vycpalek, dall'inconfondibile accento palermitano —. Ci tengono qui dentro perché vogliono un riscatto di milioni o di miliardi. E' il colpo più grosso che abbiano mai fatto, credo, e per questo, oh!, non lo dico per spaventare nessuno, ma dobbiamo stare in guardia: deve essere gente pronta a tutto, anche al mitra, pur di ottenere i quattrini e farla franca ».

Al suono delle voci, i giocatori si erano portati tutti in un gruppo, come erano abituati a fare nella vita normale, e il fatto di ritrovarsi insieme, a contatto di gomito, infondeva loro quella forza nuova, di cui avevano grande bisogno.

« Intanto — disse Salvadore — possiamo cominciare ad esaminare la prigione. Dove diamine ci hanno sbattuti? ».

« Qualcosa sappiamo già — disse il dottor Lanave — anche se con poca cortesia ci hanno tagliato i fili della luce. Sentite come risuona la mia voce? Siamo in un locale piuttosto grande, alto e vuoto, questo è sicuro. Eppoi, provate ad appoggiare le mani alle pareti: sono di metallo, ma senza vernice ».

Tutti fecero scorrere le mani sulle pareti, dando il loro responso: « Ci sono dei bulloni, qui... e qui delle nervature metalliche, spesse, tenute assieme da viti grossissime... ».

Qualcuno si era piegato a terra: « Anche il pavimento è di metallo, credo: sentite come rimbomba! — picchiò il piede al suolo, la eco durò a lungo —. E poi, ma guarda che strano! Il pavimento si incurva, sale, diventa parete, come se fosse il fondo di una barca ».

« Che cosa ne pensate di tutto questo? — Era la voce di Salvadore — dove ci hanno ficcati, 'sti figli di cani? ».

« Per me, siamo in fondo ad una cisterna! » disse Bettega.

« Non mi pare, queste pareti suonano un po' a vuoto —. Era Capello che parlava —. Ho l'impressione che ci abbiano fatti scendere in fondo ad un silo... ».

Ora si erano messi tutti a torso nudo, ammucchiando gli abiti e le camicie in un angolo: il calore era davvero insopportabile, anche così ruscelli di sudore scorrevano per i volti e sui toraci.

« Sì, un silo — proseguì Capello —. Infatti poco fa ho sentito correre un topo... ».

« Maledizione! I topi, ci vogliono! Se ne pesco uno gli rifilo un calcio di rigore che lo manda a schiacciarsi contro la parete di fronte. Anche se non so a che distanza sia... » e questo era Zoff, rimasto zitto fino a quel momento.

« I topi — disse Morini — possono servirci: durante la guerra c'era gente che li mangiava ».

« Be, per questo credo che non dobbiamo avere timore — disse Lanave —. Non hanno nessun interesse a farci morire di fame. Nella storia di tutti i ricatti si legge sempre che i prigionieri hanno avuto da mangiare e da bere ».

« Da bere, sì! Da bere! — protestò Marchetti —. Pagherei uno stipendio per una bottiglia di minerale. Si muore di sete, qua dentro ».

« Io direi anche — disse il dottor Lanave — che dovremmo cercare di capire quanto è grande questo locale, se ha qualche porta, qualche finestra, un'uscita. Avanti, giriamo lungo le pareti e non facciamo troppo baccano: con ogni probabilità siamo sorvegliati da vicino, è strano che non siano già intervenuti ».

Si sparsero lungo le pareti della misteriosa prigione, bisbigliando per trasmettersi l'un l'altro le impressioni. Salvadore, avanzando lentamente lungo la parete metallica, si trovò ben presto in una apertura, che gli parve un'enorme porta, ma senza battenti. Al di là tutto era tenebroso, come dipinto con l'inchiostro di china, esattamente come nel locale dove si erano risvegliati. Uscì cautamente, tastando la parete metallica alla sua destra, e fu come se svoltasse in un corridoio, poiché, tendendo il braccio sinistro, incontrò un'altra parete di fronte. Proseguì quindi alla sua destra, strisciando con la schiena contro la parete, avanzando di fianco e contando i passi: ventuno, ventidue, ventitré.

Era un corridoio lungo, nulla dava l'impressione che giungesse alla fine. Poi si trovò di nuovo ad un angolo, svoltò verso destra: allungò il braccio, tese la mano...

Sentì un brivido corrergli lungo tutto il corpo: un'altra mano aveva preso la sua al polso, la stringeva forte, mentre una voce sussurrava: « Torna indietro o fai una brutta fine! ».

Lentamente Salvadore si ritrasse e ritornò indietro, percorrendo il tragitto dell'andata, fino all'apertura che dava nel grande vano della « prigione ». Tutti gli altri si erano di nuovo raggruppati, raccontavano le loro esperienze da cui non riuscivano a trarre nulla. Il solo elemento nuovo fu recato dal racconto di Salvadore: « C'è un corridoio, qui fuori a destra, che porta chissà dove, poi un angolo e lì c'è uno di guardia. Impossibile andare più avanti. Dio mio, che spavento mi sono preso! ».

Le supposizioni ricominciarono: un silo? Una cisterna? O forse una centrale elettrica in disarmo? Non riuscivano a venirne a capo.

Provarono ad ascoltare in silenzio, con la massima concentrazione: « Non saremo mica in un deserto! — aveva detto Vycpalek — Può darsi che il minimo rumore ci dia l'idea del posto dove ci troviamo ».

Dall'esterno giungevano rumori lontanissimi, indistinti, come un ronzio. Ad un certo punto parve a qualcuno di sentire un ululato, poi il rombo di un jet, ma forse si trattava di illusioni: probabilmente l'isolamento, la tensione nervosa cominciavano a creare effetti di allucinazione.

« A quest'ora — disse Salvadore — il presidente avrà già dato l'allarme, ci staranno cercando da tutte le parti. Chissà se hanno chiesto il riscatto? Chissà se hanno avvertito la polizia, oppure, come hanno fatto in tanti casi, preferiscono non dire niente per non allarmare i banditi? ».

Ritornarono al silenzio, ognuno si immerse nelle proprie cupe meditazioni.

Fu Zoff il primo ad accorgersi: « Guardate! — disse — Si vede un po' di luce ».

Era vero. Su una parete del locale si disegnava una pallida luminescenza, come se venisse da un pianeta lontano: una luce che oscillava e adagio adagio si ingrandiva, diveniva più intensa.

« Vengono — sussurrò Capello —. Sentite ».

Ora si udivano anche dei passi ritmati, come di gente abituata a marciare in gruppo. La luce divenne più forte e subito il abbagliò. Un uomo con una potente torcia elettrica era entrato dall'apertura che Salvadore aveva trovato. Diresse il fascio verso i calciatori, che si coprirono gli occhi per non restare abbagliati, dopo tante ore di oscurità assoluta. Poi, mentre l'uomo parlava, cominciarono ad abituarsi alla luce, tanto da riuscire a distinguere qualcosa.

L'uomo portava un cappuccio che lo copriva fino al collo. Nel cappuccio c'erano due strette fessure per gli occhi e un'altra per la bocca. Indossava una maglietta a righe, un paio di pantaloni blu-jeans, sandalacci. Non era solo. Accanto a lui ce n'era un altro, che pareva uscito dallo stesso stampo, solo che non teneva una pila: imbracciava un mitra e lo teneva rivolto verso il gruppo dei prigionieri. Ma soltanto il primo era incaricato di parlare: evidentemente si era preparato il discorso o glie l'avevano fatto imparare a memoria.

Parlava un italiano zeppo di accenti e di parole americane. Disse: « Se state buoni non vi capita niente. Se state cattivi il mio compagno ci pensa lui — e indicò il mitra —. Di qua non potete uscire. Ve ne andrete soltanto quando avranno pagato quel che abbiamo chiesto. Oppure mai più. Okay? ».

Si piegò di fianco all'apertura, prese un cesto, fece qualche passo in avanti e lo lasciò a terra: « Qui c'è roba da mangiare e da bere. Servitevi ». Diede un segno al compagno e se ne andarono indietreggiando. In breve ogni luce scomparve, i passi si spensero. I diciotto della Juventus erano di nuovo soli.

(Continua domani su «Stampa Sera»)

STAMPA SERA VACANZE

Così intendono chiedere a Federico Fellini i concittadini di Romagna

Vogliono Amarcord a Rimini

dal corrispondente

Rimini, 11 luglio.

Se è vero che i nomi fanno notizia, le ultime notizie che giungono dalla Riviera adriatica sono imperniate su tre nomi, Fellini, Mancinelli e D'Ari.

Di Fellini, nativo di Rimini, la sua città ha presentato una serie di film, intitolata appunto «Sette sere con Fellini». Il grande Federico non era presente, un po' perché era impegnato a Roma per terminare il suo «Amarcord», un po' per partito preso, perché egli — riminese puro sangue —, in una sua recentissima intervista ha smentito addirittura la sua nascita a Rimini: «Io sono nato in Valle d'Aosta!».

A Rimini — dove i suoi coetanei sono ancora ben vivi ed il Federico ragazzino se lo ricordano bene — battute del genere non hanno fatto grande impressione.

E così, per fargli vedere al Federico che hanno capito le sue finezze polemiche e sanno valutare il valore delle sue smentite, proprio in consiglio comunale, il consigliere Sergio Cappelletti ha rivolto al sindaco una interrogazione «per conoscere se il Sindaco, essendo a conoscenza del lavoro cinematografico in fase di ultimazione sotto la regia del concittadino Federico Fellini con il titolo "Amarcord", principalmente ambientato nella Rimini degli Anni Trenta, abbia provveduto o intenda provvedere alla presa di contatto con il regista ed i produttori al fine di assicurare alla città di Rimini la proiezione in prima assoluta mondiale di questo film».

Ci immaginiamo la scena di Fellini che riceve il sindaco di Rimini, per sentirsi la proposta di presentare "Amarcord" in prima assoluta mondiale. Rimini? Roba da infarto, per Federico, e per il sindaco, se è vero che sei o sette anni fa l'allora sindaco di Rimini, Walter Ceccaroni (oggi assessore al Turismo dell'Emilia-Romagna) si presentò a Roma per offrire al figliol prodigo i maggiori onori cittadini. Federico lo guardò ben bene, poi rispose: «Sì, sono contento. A patto, però, che io arrivi a Rimini per via di mare, su una tartana dalla gran vela bianca, con la banda sul molo!». «E come no!», gridò, pieno di gioia, il sindaco. «E però sulla vela bianca — continuò inesorabile il satiro Federico — devono essere scritte a caratteri cubitali le parole: "Viva la ...!"» e qui una parolaccia.

MANCINELLI — *Graziano Mancinelli, cavaliere olimpionico, è stato il secondo uomo della settimana. Ha partecipato al trentesimo Concorso ippico internazionale di Rimini, fra uno stormo di cavalieri e amazzoni entusiasti di lui, poi un po' seccati quando hanno visto che Graziano faceva man bassa di primi premi in qualunque gara cui partecipasse.*

D'ARI *è stato il terzo uomo. E' un semplice podista, che partecipa alle gare di marcia su strada, quaranta chilometri qui, sessanta là, cento da un'altra parte. Non arriva mai primo, «ma neanche ultimo», dice lui. «Preferisco questo genere di sport perché è il simbolo dell'umanità in cammino verso i traguardi più luminosi della civiltà e del progresso!». Quando marcia, tutti lo seguono con occhi commossi: sono ammirati, ma non perché marcia in nome della civiltà e del progresso; no, lo ammirano perché ha 73 anni, perché ha una lunga barba bianca, perché quand'era sotto il sole, nella recente 100 chilometri del Passatore, dopo venti ore di cammino ininterrotto, aveva ancora la forza di sorridere, con i piedi sanguinanti. «Sono arrivato stanco, ma felice», ha detto. E stavolta non era retorica.*

Edda Montemaggi

Bagnarsi o no? Il dilemma della turista di fronte al mare inquinato (Foto Moisio)

Una spiaggia per voi

SPOTORNO

SPOTORNO, 11 luglio.

«Noi siamo la spiaggia più vicina». Con questo slogan, alimentato da compiice pigrizia, che l'inverno scorso ha fatto il giro delle città bogianen, Spotorno ha conquistato definitivamente le simpatie balneari dei piemontesi. Già era più facile incontrare gli amici sul lungomare che in via Roma a Torino; ma quest'anno ogni più rosea previsione è stata abbondantemente superata: «Su quindicimila turisti oggi presenti in città — dice il direttore dell'Azienda autonoma soggiorno, Antonio Fazio — almeno diecimila provengono dal Piemonte: Torino in testa, poi Cuneo, Asti, Alessandria e Vercelli».

Per questa ragione Spotorno ha un aspetto diverso dal cosmopolita caos degli altri centri della Riviera di Ponente. Gli «stranieri», qui, sono i milanesi e i lombardi in genere (un 30 per cento), perché i veri turisti d'oltre frontiera si riducono ad un migliaio. Solo in inverno le posizioni s'invertono: Spotorno è stata fra quelle città che hanno promosso quel particolare turismo legato all'assistenza agli anziani.

LA SPIAGGIA — Due chilometri di arenile, profondo in media 50-60 metri, in cui sono racchiusi circa quattromila ombrelloni e ottomila sdraio, oltre a parecchie centinaia di cabine. Gli stabilimenti balneari sono trenta, di cui cinque di seconda categoria e tutti gli altri di terza. L'Azienda autonoma di soggiorno gestisce in proprio un tratto di 150 metri di spiaggia «turistica», con prezzo unico: 350-400 lire per cabina in comune, sdraio, ombrellone. Il mare è poco inquinato dalle fogne.

LOCALI — Numerosi e bene attrezzati i bar del pomeriggio, che sono venticinque: dal «Lord Nelson» (fatto come la prua di una nave), al «Sirio», dal «Colombo», all'«Alga blu», dal «Ligure» allo «Splendid», alla «Punta Est». Non poche anche le discoteche: Blackpool, Laruelle, Copacabana, Olimpia, Il Gabbiano, Park Hôtel. Due i night: il «Boccaccio» (che è aperto tutto l'anno) e l'accoppiata Club del Palace-Kambusa.

c. s.

Nuovi dischi

DA OGGI NELLA BEACH PARADE

Ecco le nuove canzoni più richieste nei negozi e nei juke-boxes di:

SANREMO — I giovanissimi hanno scoperto la carica aggressiva di James Taylor, il cantante folk americano di eccellente livello. La WB lancia ora un «45 giri» in cui uno dei brani incisi è eccezionale: «Don't let me be lonely tonight».

ALASSIO — Ritorna l'inconfondibile Stevie Wonder. Dal suo repertorio a 33 giri, sono state stralciate due canzoni (45 giri Tamla Motown) molto richieste: «You are the sunshine of my life» e «Tuesday heartbreack».

RAPALLO — E' in voga il cantautore francese Eric Charden. La Cbs propone questo 45 giri con i suoi ultimi successi in italiano (purtroppo): «L'amore è sempre in festa» e «L'avventura».

u. s.

CUCINA ESTATE

ALICI ARROTOLATE — Non costose, in questa stagione si trovano fresche sia nei luoghi di mare sia in città. Le alici possono essere cucinate in molti modi: acquistatene due etti a persona e dallo stesso venditore fatele aprire e spinare togliendo teste e coda in modo da avere i filetti completamente nettati; lavateli e asciugateli. Preparate in una scodella pane grattugiato, aglio tritato, origano e parmigiano grattugiato che impasterete con rossi d'uovo in proporzione al pesce da cucinare; mettete sale e pepe. Stendete l'impasto su ogni filetto e arrotolate fermando con uno stecchino; allineate tutti i rotolini in una teglia unta d'olio d'oliva e irrorate la superficie con altro olio. Cuocete in forno caldo per circa mezz'ora.

MERENDA ALLA SPIAGGIA — Al mare, per i bambini, bisogna abolire cioccolato e salumi eccessivamente ricchi di calorie e trovare per la merenda cibi digeribili che non provochino sete. Lavorate in una scodella un rosso d'uovo e un formaggino svizzero, unendo zucchero in modo da ottenere una soffice crema; alla fine mettete anche qualche cucchiaiata di gelatina di frutta. Fate raffreddare e portate alla spiaggia dentro un thermos ad apertura grande e in una borsa termica che, corredata del suo contenitore di ghiaccio, conserva per molte ore le vivande fresche. Date la crema ai bambini con biscotti friabili che completeranno i valori nutritivi della uova e del formaggio.

Adele

SENZA PAROLE

Cinema Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Le due inglesi.
AMBRA: [illegible]
CORSO: L'orgia del vampiro.
CRISTALLO: [illegible]
GALLERIA: La danza delle vendette.

ACQUI
ARISTON: La casa del vampiro.
CRISTALLO: Sette volte al giorno.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Gli specialisti hanno [illegible].
VITTORIA: [illegible]

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Uomini selvaggi.
IRIS: Il segreto dell'uomo sbagliato.
ITALIA: Boy friend.

OVADA
MODERNO: Quando Marta urlò dalla tomba.
TORRIELLI: La studentessa degli scandali.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: [illegible]

TORTONA
VERDI: Le palme d'acciaio.

AOSTA
CORSO: I figli del diavolo.
GIACOSA: I violenti [illegible]
LUX: [illegible]

COURMAYEUR
EDELWEISS: La più bella serata della mia vita.

ASTI
POLITEAMA NAZIONALE: Ordine delle SS: eliminate Borman.
SPLENDOR: Gli orrori del castello di Norimberga.
TEATRO ALFIERI: La lunga sfida.
LUX: No... non farlo.

CANELLI
BAGNO D'ORO: Fango, sudore e polvere da sparo.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Il giorno del gladiatore.

CUNEO
CORSO: Messaggero d'amore.
FIAMMA: I demoni.
NAZIONALE: L'assassino colpisce ancora.

BRA
IMPERO: Alone di morte.
POLITEAMA: [illegible]

MONDOVI'
CORSO: La macchina dell'amore.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: [illegible]

SALUZZO
ITALIA: [illegible]
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: [illegible]

NOVARA
ASTRA: Una vergine per il principe.
COCCIA: Panico a Needle Park.
ELDORADO: [illegible]
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: chiusura estiva.
DUPPIERI: [illegible]

ARONA
SAN CARLO: chiuso per restauro.
ROMA: chiuso per ferie.
LUX: Tarzan il magnifico.

BELLINZAGO
VANDONI: riposo.
VOLTA: Salari 5000.

BOGNANCO TERME
TERME: Uomo arrabbiato.

STRESA
ROSMINI: riposo.

VERBANIA
APOLLO: Spettacolo di magia e illusionismo.
ARISTON: chiuso per ferie fino al 9 agosto.
IMPERO: La furia di Tarzan.
SOCIALE (Intra): chiuso fino al 20 luglio.
SOCIALE (Pallanza): Alleluja e Sartana figli di Dio.

VERCELLI
ASTRA: Alleluja e Rommel.
CIVICO: Le lumache.
VIOTTI: Zorro e i cavalieri della vendetta.

BIELLA
APOLLO: L'urlo dei giganti.
MARCONI: I due della legione.
ODEON: Un magnifico ceffo da galera.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Macho Callaghan.

CINEMA IN LIGURIA

GENOVA
AMBASSADOR: I bambini del Kentucky.
ARISTON: La regina dei Vichinghi.
ASTOR: La donna una donna.
AUGUSTUS: riposo.
GIOIELLO: Aberrazioni sessuali di un [illegible] femminile.
GRATTACIELO: La battaglia dei giganti.
LUX: La fabbrica dell'orrore.
MARGHERITA: Il grande valzer.
NUOVO PALAZZO: Il confidente.
OLIMPIA: Signori e signore.
RITZ: Il castigo.
RIVOLI: La diavoletta.
SMERALDO: Le calde notti del Decamerone.
UNIVERSALE: Quando l'amore è sensualità.
VERDI: La caduta degli dei.
AURORA: Chi ha ucciso Jenny?
DIANA: King-Fu, l'urlo di Chen [illegible].
DIONISO: Fiorina la vacca.
IDEAL: La guerra dei mondi.
LIDO: Assassinio al galoppatoio.
MANIN: La dama rossa uccide sette volte.
ALCIONE: [illegible]
ALFA: [illegible]
SUPERBA: Sette pistole per El Gringo.
ARCOBALENO (Samp.): Duel.
ELDORADO (Samp.): [illegible]
MODENA (Samp.): [illegible]
ROMA (Sestri P.): [illegible]
ITALIA (Sestri P.): Mio caro assassino.
A. DORIA (Pegli): I tre moschettieri del [illegible].
ASTRA (Pegli): La squadriglia dei falchi rossi.
LIDO (Pra): L'astronave degli esseri perduti.
PONTEDECIMO: La tarantola dal ventre nero.
AMBRA (Nervi): Il labirinto.
VERDI (Nervi): Racconti proibiti di nulla vestiti.

CHIAVARI
CANTERO: La gang che non sapeva sparare.
CENTRALE: Non è tempo d'eroi.
NUOVO: La terza forza.
DOLON: [illegible]

SAVONA
ELDORADO: Confessione N. 2.
ARS: [illegible]
OLIMPIA: Per un pugno di spade.
ASTOR: [illegible]
MODERNO: Salari 5000.

LOANO
PERLA: L'uccello migratore.
STELLA: La faccia.
LOANESE: Tarzan e gli uomini blu.

GIARDINO ESTIVO: La vita è dura, vero Provvidenza?

VADO LIGURE
SABAZIA: Liberi giochi d'amore.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Il cavaliere con le scarpe da tennis.
MARCONI ESTIVO: Prima notte di quiete.

SPOTORNO
MIGNON: Il grande duello.
ASTOR: Alfredo, Alfredo.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Uomo, donna, mistero del sesso.
CRISTALLO: All'onorevole piacciono le donne.
DELLA ROSA: La gatta dagli artigli d'oro.

ALBISSOLA CAPO
DORIA ESTIVO: La favola di Cenerentola.
DORIA: Abuso di potere.

CERIALE
ODEON: 007 missione Goldfinger.

ALTARE
VALLECHIARA: Strana famiglia.

MILLESIMO
ITALIA: Prima che venga l'inverno.

VARAZZE
VERDI: Quella sporca di [illegible].
LE PALME ESTIVO: Gli sposi dell'anno secondo.
TEIRO: La sedia a rotelle.
TEIRO ESTIVO: [illegible]

FINALE LIGURE
IDEAL: I magnifici sette cavalcano ancora.
LUX: [illegible]
ONDINA: Tom e Jerry: il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare.
ARENA: [illegible]

ALBENGA
AMBRA: Terrore negli occhi aperti.
CRISTALLO: La collina degli stivali.
ASTOR: La Calandria.
GIARDINO: Bernardo cane ladro e bugiardo.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?

ALASSIO
COLOMBO: [illegible]
CAPITOL: Il medico della mutua.
MOULIN ROUGE: L'isola misteriosa e il capitano Nemo.
DON BOSCO: [illegible]

IMPERIA
CAVOUR: Zorro.
CENTRALE: Sfida senza paura.
DANTE: Il killer dagli occhi a mandorla.
AMBRA: Franco e Ciccio e il pirata [illegible].
ROSSINI: La vendetta di Sotana.
ODEON: [illegible]

DIANO MARINA
PERGOLA: Il ritorno di Scorpio.
DIANESE: Lo chiamavano ancora Silvestro.

BORDIGHERA
ZENI: I cow boys.
OLIMPIA: Io, due figli, due valigie.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Alla ricerca del piacere.

SANREMO
ARISTON TEATRO: chiuso.
ARISTON GIARDINO: Un uomo da rispettare.
ARISTON RITZ: Un bianco vestito per Marialé.
CENTRALE: La banda di Kansas City.
SANREMESE: L'isola dei piaceri proibiti.
ORFEO: L'uomo dei 7 capestri.
SUPERCINEMA: Racconti della tomba.
LUX: La città degli scomparsi.

ARMA DI TAGGIA
GIARDINO: E' ricca, la sposo e poi l'ammazzo.
CAPITOL: La paperina Giovanna.
CENEU: La magnifica storia di Carlotta e del porcellino Wilbur.

LA SPEZIA
ASTRA: La battaglia dei giganti.
CIVICO: Impiccatelo più in alto.
COZZANI: Il magnate.
DIANA: Lo chiamavano Trinità: giocava sempre col morto.
ODEON: [illegible]
MONTEVERDI: [illegible]
ARSENALE: Violenza sul lago.

LERICI
GOLDONI: La cagna.

S. TERENZO
GIARDINO: Ambasciatori's [illegible].

La Gravina in «Alfredo» programmato a Spotorno

Radio Montecarlo

8,30 Fra tre giorni, la fine della settimana
10,30 Fate voi stessi il vostro programma
12,45 I superfavoriti
13,40 Radio quiz
14 — Che c'è di nuovo?
15,30 Fumorama, con H. Pagani
16,30 I dischi per gli amici
18,30 Super pop
19,35 Notizie flash
20,10 Ciao rock
20,30 Disco su disco
21 — Viva le vacanze

STAMPA SERA VACANZE

A FINALE UNA BARCA

Cemento a remi

dal nostro inviato

Finale Lig., 11 luglio.

Il monumento nazionale del porto di Finale Ligure è costituito dal ketch in ferrocemento dei coniugi Ceriana. E' lungo 17,70, largo 4, pesa quasi come un mezzo transatlantico ma sotto raffica raggiunge gli otto nodi e li supera. Di questo Aletes e dei proprietari ha parlato già Mario Fazio. Giulio Ceriana, 32 anni, lavorava a Torino come rappresentante di cemento. Con la moglie Laura si è messo a costruire in un prato presso Rivoli l'originale barca destinata a un uso insolito in Italia. «*Ci siamo impegnati a fondo* — racconta il marito-capitano —. *Molti ci credevano pazzi, ma non abbiamo ceduto. Adesso la barca è finita. Può portare dalle 6 alle 8 persone in una cabina matrimoniale e tre doppie. L'affittiamo a un prezzo variabile dalle 150 alle 180 mila lire complessive al giorno; in pratica, dalle 15 alle 18 mila lire per passeggero*».

«L'iniziativa incontra?».

«*Abbiamo prenotato tutto agosto e la seconda metà di settembre. Altri clienti sono annunciati*».

«Quali sono stati i più divertenti o i più strani?».

«*Gli amici con cui abbiamo compiuto il viaggio inaugurale sotto una tremenda libecciata, a metà marzo. Erano torinesi. Praticamente navigavano a barbera. Vi sono state poi due coppie di sposi che hanno voluto effettuare nei giorni di Pasqua un viaggio di nozze non comune. Ci siamo recati in Corsica a Caldi, Cala della Girolata e Saint Florent. Il primo giorno si guardavano negli occhi e basta. Alla fine erano diventati pratici di manovre. Tutte e due le coppie ci hanno scritto che hanno già comperato una deriva. Vanno d'accordissimo pure in barca. Forse abbiamo contribuito a limare uno dei punti di attrito di parecchi ménages familiari*».

In incognito, anche un celebre divo del cinema inglese — pare non solo — è stato sull'Aletes. Tra l'altro voleva studiare il comportamento in mare in vista di un film su Chichester.

I coniugi Ceriana rimarranno in Italia fino all'autunno. Poi si trasferiranno alle Canarie. Se in quel periodo avranno già racimolato abbastanza denaro proseguiranno per le Antille dove il ketch italiano in ferrocemento continuerà a essere utilizzato per i charters. Altrimenti ritorneranno in Italia per un'ultima stagione-salvadanaio. Il sogno ultimo, le Antille e la libertà, sarà raggiunto con un anno di ritardo.

Paolo Bertoldi

Ceriana (a sin.), costruttore della barca in ferro-cemento

Comincia domenica e dura tutta l'estate

La festa del Piemonte nelle vallate di Lanzo

nostro servizio

LANZO, 11 luglio.

Una festa che dura un mese ma forse, senza esagerare, si può anche dire che dura tutta l'estate. Intendiamo con ciò ricordare quella che va sotto il nome di Festa del Piemonte; tutti gli anni si svolge in diverse località della regione. Le Valli di Lanzo sono state scelte quest'anno come sede della celebrazione che è piemontese non soltanto nel nome, ma nell'intimo dei suoi intendimenti. Si tratta di allacciare i ricordi del passato — la tradizione — agli avvenimenti del presente. E così si è scelta la data del 19 luglio, anniversario della battaglia della Assietta e la si è — per così dire — dilatata nell'intero mese.

La prima festa avvenne nel '68 dinnanzi al Santuario di Graglia, come è fatta menzione in un manifesto, naturalmente scritto in piemontese dato che l'avvenimento servirà anche a diffondere l'uso del dialetto. «Parlare piemontese — ha detto l'avvocato Oberto, presidente del Consiglio regionale — vuol dire anche pensare in piemontese» e pensare significa operare, vivere nel solco di un insegnamento che prima di ogni altra cosa è morale.

Sarà appunto l'avvocato Oberto a tenere domenica 15 il discorso ufficiale nella cerimonia che avverrà a Lanzo. I cartelli annunciatori della festa indicano questa come la giornata più significativa ed importante. Ad essa, e del resto anche alle altre, darà il suo contributo il circolo de «L' Brandé» molto benemerito della conservazione e diffusione del dialetto — c'è chi afferma essere addirittura una lingua di derivazione da quella detta «d'Oc» ancora parlata in alcune valli del Cuneese — e che richiamerà folla nell'antico centro, piccola capitale delle tre valli.

C'è poi Ceres che aspira a sua volta allo stesso titolo di mini capitale locale, almeno sotto l'aspetto turistico. La zona si apre come una mano; le valli principali sono tre, ma vi sono poi anche quelle minori di Coassolo e di Monastero e così il conto delle dita si fa esatto.

A Ceres il sindaco colonnello Pietro Quaranta è impegnato nell'organizzazione degli incontri che avverranno i giorni 14, 22 e 28 luglio. Ceres è sede del Consiglio delle Valli ora trasformato in Comunità montana: raccoglie 17 Comuni ai quali si sono di recente aggiunti anche quelli di Corio e Balangero. La festa a Lanzo è guidata invece dal sindaco Leonardo Gami e dal vicesindaco Antonio Enrici.

L'occasione è valida per dare impulso al turismo locale con un complesso di manifestazioni e di inaugurazioni di opere pubbliche. Tra l'altro si terrà una Mostra delle monete della Zecca piemontese e si avrà un raduno di vecchi valligiani di ritorno nei luoghi che li videro bimbi e che provengono ora dall'estero. Un gruppo piuttosto nutrito arriverà dall'Argentina. Si aprono nuove strade: una scuola media sarà intitolata al poeta piemontese Nino Costa ed una pergamena verrà consegnata ad Erminio Macario in ricordo della decisione di Ceres di farlo cittadino onorario. C'è da credere che il candido Erminio saprà trovare una di quelle mossette che gli sono tipiche per dire — tra una lacrima ed un sorriso — di essere lieto e fiero.

Alberto Vigna

Nuova linea aerea tra Genova e Olbia

Da oggi, 11 luglio, Genova avrà un nuovo collegamento aereo con la Sardegna e precisamente con Olbia. Il servizio — che durerà sino al 29 settembre — è stato istituito dall'Ati, linee aeree nazionali. Il collegamento avrà frequenza bisettimanale (mercoledì e sabato) e verrà effettuato con Fokker 27. Questi gli orari: Olbia, partenza alle 18,45 e arrivo a Genova alle 20; Genova, partenza alle 20,30 e arrivo ad Olbia alle 21,45. La tariffa economica di sola andata con diritto di prenotazione è di lire 19 mila mentre la tariffa economica di sola andata soggetta a disponibilità di posto è di 16 mila lire.

Una spiaggia per voi

Ospedaletti

Ospedaletti, 11 luglio.

«Il clima più mite della Riviera dov'è stato rispettato il verde». Questo lo slogan di Ospedaletti, un piccolo centro del Ponente, tra Sanremo e Bordighera, popolato da 3800 residenti. D'estate, come in ogni altra cittadina che si affaccia sul mare, il numero degli abitanti raddoppia. Gli arrivi nel mese di luglio ed agosto dello scorso anno sono stati complessivamente 6300, le presenze 78 mila. Da quando è scoppiata la moda del secondo alloggio e della villetta di proprietà al mare è difficile trovare terreni da acquistare. «*Quest'anno* — ha dichiarato il sindaco Eraldo Crespi — *siamo sicuri che il numero aumenterà ancora. Ospedaletti è veramente l'unica "città giardino" del Ponente*».

La flora, il sole ed il mare sono i principali richiami turistici di Ospedaletti. Sulla spiaggia, lunga circa 2 chilometri e mezzo, operano 10 stabilimenti balneari. Un undicesimo, «Marina di Capo Nero», che sorge proprio sul confine del Comune, è in continuo ballottaggio tra Ospedaletti e Sanremo. Entrambi se ne rivendicano la potestà. Tutti sono sempre affollati di ospiti, in prevalenza anziani, pensionati facoltosi e giovanissimi.

La percentuale dei torinesi è elevata, circa il 35 %, seguono i lombardi con il 25 %, poi gli stranieri. «*Il mare* — ha dichiarato Antonella Bizzotto, 22 anni, studentessa in lettere della Val d'Aosta — *a differenza di molti altri centri balneari non è generalmente inquinato. Ha poi il grosso vantaggio di essere quasi sempre calmo perché Ospedaletti sorge al centro di un piccolo golfo che gli abitanti del luogo chiamano suggestivamente la "baia delle rose". Unico appunto la povertà di sabbia. Forse se ci fossero più moli l'arenile sarebbe migliore*».

Il problema più grosso, dal punto di vista turistico, è rappresentato dalla ferrovia che corre proprio lungo la spiaggia e divide, come una barriera, il mare dalle case. «*Da anni* — ha dichiarato il presidente dell'azienda autonoma, il comm. Luigi Sclanda — *la strada ferrata ci cinge alla gola con i suoi lacci bloccando o ritardando ogni iniziativa. Nonostante questo grave handicap unitamente agli amministratori comunali riusciamo a rendere confortevole l'estate, sia dal punto di vista igienico che delle attrezzature, a tutti i nostri ospiti*».

Tra i «fedelissimi» la cittadina annovera nomi di prestigio come Giorgio De Chirico, Mariliena Buttafarro (la fatina piemontese del «Rischiatutto»), Enzo Jannacci e Dino Zoff. «*Ospedaletti* — ha dichiarato De Chirico — *è un'oasi dove anche il mare è perennemente in pace*».

r. b.

Scalata (rumorosa) al colle del Sommeiller

In moto a tremila metri

I decibel si sono scontrati domenica scorsa con le pareti di ghiaccio del Colle del Sommeiller, mentre un serpente formato da oltre cinquecento motociclette si snodava lungo i tornanti dei 25 chilometri di strada militare che da Bardonecchia portano a quota 3000. Una giornata raccapricciante per gli amanti del silenzio e delle vette; indimenticabile per gli oltre mille motociclisti che partecipavano al raduno «Stella alpina» e che al rombo dei motori sono abituati.

Targhe tedesche, inglesi, francesi, scandinave stavano a dimostrare che il serpente era poliglotta. Dietro qualche motocarrozzetta era dipinto un elefantino, segno che il proprietario aveva partecipato all'«Elefantentreffen», il leggendario raduno che si svolge in febbraio al Nürburgring, in Germania. Per un radunista è un'onorificenza superiore al cavalierato.

Ci accodiamo dopo che il nuvolone sollevato dal gruppo si è un po' diradato. Al primo ponticello su una cascata ci rendiamo conto che non è possibile guidare, sia pure a venti chilometri all'ora, e guardare il panorama. Gli zampilli sulle rocce ci distraggono e per poco non cadiamo nell'acqua. Man mano che saliamo i pini si fanno più radi e la strada in terra battuta diventa una pietraia. Qualche giovanissimo col fuoristrada ci sorpassa con aria di sufficienza. Gli leggiamo in viso: «Resta a casa, matusa» mentre gli ottanta cavalli che abbiamo sotto i piedi restano a scalpitare in attesa che la strada migliori, cosa che non accade. Sulla cima del colle lo spettacolo mozza il fiato. E' un brulichio di gente che indossa tute multicolori e si muove a disagio sulla neve, tra motociclette di tutti i tipi.

Uno dei motivi che ha determinato il successo dei raduni è la possibilità di scambiarsi opinioni e consigli tecnici. «Dove hai comprato quella carenatura?». «Chi ti ha verniciato quel serbatoio?» «Quando porto a spasso la mia fidanzata il parafango tocca sulla ruota. Mi consigli di cambiare gli ammortizzatori o la fidanzata?».

Vicino al bar, dove non si trova più un panino, neanche a pagarlo a peso d'oro, incontriamo l'organizzatore del raduno, Mario Artusio, funzionario amministrativo in una nota ditta torinese. «Sono preoccupato da questa imponente partecipazione — dice —, non vorrei che finisse come in Val d'Isère dove le autorità hanno vietato la manifestazione. Quando si è in tanti capita sempre il malintenzionato che crea disordini».

Per questa volta, comunque, tutto si è svolto nel migliore dei modi. Non sono mancati gli spettacolini improvvisati, sempre in tema di motociclismo, si intende. Giovanni Tosco, campione piemontese di «trial», si è inerpicato come uno stambecco lungo una parete quasi a picco strappando gridolini di ammirazione alle ragazze.

Dopo aver ritirato la medaglia ricordo i radunisti sono scesi a valle alla spicciolata. Anche l'ultima eco dell'ultimo scoppio si è dissolta tra i ghiacci eterni.

Cosimo Mancini

Parcheggio di moto ai piedi del ghiacciaio

donne confidenziale

Ricette facili per la cucina in vacanza

Estate al caffè

Un buon caffè, caldo e concentrato è sempre il miglior rimedio contro la sete, anche se pochi lo sanno; freddo è una bibita gradevole, usato come aroma per dolci e gelati conferisce un gusto gradevole e stimolante. Il caffè è adattissimo per preparazioni estive. Vediamone qualcuna:

Gelato al caffè

Versate due dita di whisky in un bicchiere alto e stretto, riempite per tre quarti di vaniglia. Aggiungete una tazzina di caffè bollente e servite subito.

Rum e caffè

Per ogni persona: versare nello shaker un bicchiere di caffè, due cucchiai di rum, 50 grammi di zucchero, un pizzico di vaniglia in polvere, un pezzetto di scorza di limone e ghiaccio tritato. Agitate con cura.

Bibita al caffè

Fate bollire mezzo litro di latte e unitelo a mezzo di caffè forte, bollente. Lasciate in frigo. Al momento di servire mescolate al liquido mezzo chilo di gelato al caffè e sbattete con un frullino.

Mascarpone al caffè

Lavorate con un cucchiaio di legno 200 grammi di mascarpone insieme con quattro cucchiai di caffè macinato finissimo, 100 grammi di zucchero, due cucchiai di cognac. Quando la crema sarà ben soffice distribuitela in coppette che terrete in frigo fino al momento di servire.

La granita di caffè

Riempire il bicchiere con del ghiaccio tritato e versare sopra del caffè fortissimo, freddo e già zuccherato. Per completare: uno spruzzo di panna montata. Se si vuol fare la vera granita alla siciliana, nel bicchiere mettere del caffè abbondantemente zuccherato. E' necessario esagerare con la dose dello zucchero, perché una volta ghiacciata la granita tende ad essere più amara. Mettere poi il bicchiere nel freezer e dare una mescolatina ogni tanto. Il caffè si trasformerà tutto in un ghiaccio impalpabile bello da vedere.

Il frappè di caffè

Mettere nel frullatore, per ogni persona, una tazzina di caffè molto ristretto zuccherato, due cucchiai di latte condensato, un pizzico di vaniglia in polvere, un po' di ghiaccio tritato. Frullare bene e servire in bicchieri grandi e alti.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la dissonanza della Luna con Marte, oltre ad eccitare gli animi, incide pure, negativamente, sul settore finanziario. Economia all'osso. *Sentimenti:* molti sognano una vita libera ed indipendente. Ricerca dell'avventura. *Salute:* organi del capo vulnerabili. Diffuse emicranie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* nel complesso le previsioni sono confortanti anche per le attività professionali da orientare verso uno scopo pratico ed immediato. *Sentimenti:* previsti incontri piacevoli, ma che saranno di breve durata. Illusioni. *Salute:* non sembra esposta ad alcun serio pericolo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* meglio escludere la mattinata riversando ogni impegno al pomeriggio quando il sestile Mercurio-Plutone è presagio di ingenti incassi. *Sentimenti:* frenate l'impulso passionale che minaccia di spingervi in gravi imbarazzi. *Salute:* prevalgono le vibrazioni planetarie tonificanti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la semiquadratura del Sole con Nettuno mette in guardia contro le soluzioni apparentemente facili. Occorre invece riflessione. *Sentimenti:* conoscere gli altri, ma più che tutto cercate di conoscere voi stessi. *Salute:* variabile con alti e bassi nel corpo e nello spirito.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* panorama astrale che, specie al mattino, crea un clima sconcertante e di non semplice interpretazione. Pericolo di perdere il guadagno. *Sentimenti:* instabili con dissapori in famiglia, contestazioni e incomunicabilità. *Salute:* molto scosso il sistema cardiocircolatorio. Non affaticatevi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* aspettate prima di dare una risposta definitiva, anche se le circostanze si presentano favorevoli. Non agire mai d'impulso. Viaggi. *Sentimenti:* le relazioni della vita privata sono sotto la buona stella. Una sorpresa. *Salute:* strettamente legata alle condizioni nervose.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* le speculazioni finanziarie possono avere un esito positivo. Al pomeriggio il sestile della Luna con Urano è incoraggiante. *Sentimenti:* l'amore è subordinato all'imprevisto. Per ciascuno una lieta sorpresa. *Salute:* notevole ripresa specie nella seconda parte.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* augurate inizio con il trigono della Luna con Marte che imprime una forza d'urto capace di far superare qualsiasi ostacolo. *Sentimenti:* anche gli affetti ricevono influssi planetari galvanizzanti. Ore felici. *Salute:* si sostiene; ma perseverate nelle cure ordinate dal medico.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la semiquadratura del Sole con Nettuno spesso induce a commettere, per leggerezza o confusione psichica, gravissimi errori. *Sentimenti:* oggi l'avventura nasconde l'inganno. Premunitevi in tempo, grande prudenza. *Salute:* digestione difficile attenetevi ad una rigorosa dieta, insonnia.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* lasciatevi guidare dall'intuito. Professionalmente scegliete i lavori che richiedono severa applicazione, metodo e pazienza. *Sentimenti:* permane una certa tensione nell'ambito della famiglia. Aggressività. *Salute:* se guidate l'auto non fate sorpassi o imprudenze di manovra.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* migliore il pomeriggio perché dal sestile Luna-Urano perviene l'ispirazione ... adatta a risolvere una complessa lite. *Sentimenti:* la vostra personalità eccentrica esercita un fascino sull'altro sesso. *Salute:* l'effervescenza dello spirito diventa tonica per il corpo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non rivelate i progetti che state elaborando anche per evitare discussioni inutili. L'ambiente che vi circonda è molto infido. *Sentimenti:* troverete conforto nell'affetto della persona amata che molto vi stima. *Salute:* acqua pericolosa, premunitevi contro eventuali incidenti.

SOTTO L'OMBRELLONE

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Serve a confezionare il pacco; 4. Elettrodo positivo; 10. Il nome di un [illegible] Valentino; 17. Città capoluogo di provincia del Lazio; 19. Fu distrutta insieme a Gomorra; 20. Poco... solidale; 22. Un efferato delitto; 23. Città del Veneto; 24. Iniziali dell'attore Albertazzi; 25. Società per Azioni; 27. Profumo di spezie; 28. Un giorno che verrà; 29. Vi gusti in piedi la consumazione; 30. Antichi vati; 32. Le ultime tre della... fila; 33. Fabbricante di sapone; 34. Proibizioni; 35. La Santa che si festeggia l'8 di ottobre; 37. Antico nome del promontorio, detto ora « Capo Faro »; 38. Società Segreta; 39. Sommo grado; 40. Lo è la tigre; 41. Si soffre quando si mettono e... quando si perdono; 42. Prelato e uomo politico inglese, a nome George; 43. Lo è l'uomo; 44. Preda di guerra; 46. Un Otello del cinema d'altri tempi; 47. Arnese da calzolai; 48. Titolo di nobili persiani; 49. L'istituto che assicura contro le malattie (sigla); 50. Quello paro ha venticinque carati; 51. Nome d'uomo; 52. I denti del tempo; 54. Desinenza d'infinito; 55. Ferrara in auto; 56. Indumento monastico; 57. Il mago dell'elettricità; 59. L'argento in simbolo; 60. Timore collettivo; 61. Vino tipico della zona del Garda; 63. Una delle quattro stagioni; 64. La pianta che ci fornisce il cioccolato; 65. Parassita di piante.

VERTICALI: 2. Monogramma dell'attore Fresnay; 3. Fiume della Francia, nel dipartimento Bocche del Rodano; 4. Il fossato di antichi mulini a pale; 5. Divinità dell'antico Egitto; 6. Sopravvive al corpo; 7. L'ultima delle ore canoniche; 8. Apre la serie numerica inglese; 9. Particella per nobili casati; 10. Vento di settentrione; 11. Divinità scandinava; 12. Antichi magistrati veneti; 13. Fiume africano; 14. Articolo; 15. E' simile alla foca; 16. Porto dell'Eritrea; 18. Città dell'Emilia-Romagna; 19. Porta il basto, come il mulo; 21. Manovra la macchina da presa; 23. Una finestra circolare; 24. Tipico vino piemontese; 26. Un tessuto... grasso; 28. Iolanda Gigliotti, cantante francese di origine italiana; 29. Diminutivo di nome proprio femminile; 31. Nome d'uomo; 33. Le indicano due tibie in croce sull'etichetta della bottiglia; 34. Lo sono scirocco e libeccio; 36. Ghiaccio inglese; 37. Un martello d'oro; 38. Il posto di lavoro della « troupe »; 40. Lo fu famoso Fresnel; 41. Carnivoro che assale i polli; 42. Serve a confezionare il vestito; 43. Nome classico del Lago di Garda; 44. Un mobile scolastico; 45. L'ultima lettera dell'alfabeto greco; 47. L'artefice della rivoluzione russa; 48. Pianta artica dalle foglie spinose; 51. La capitale della Repubblica Federale Tedesca; 52. Città famosa per il maraschino; 53. L'Ente Nazionale delle Industrie Cinematografiche (sigla); 56. Lettera dell'alfabeto greco; 57. Prefisso di cognomi di nobili scozzesi; 58. Un istituto che assicura (sigla); 60. Targa di Pistoia; 61. La città della « Fiera di Levante » (sigla); 63. Monogramma del compositore Respighi.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

GHIGLIOTTINA■SALASSO
R■NOIA■EOLO■LOLITA■V
ES■ARRESTO■POPONE■AI
COS■ADRIA■ZICONI■LSD
INES■AMO■MALORE■LIDI
ANGIO■A■VAPORE■DOURO
■IRENE■MERANO■VIRTU■
SFERE■MARITI■F■ARABO
CETO■LINOSA■TEA■EIAR
IRO■MARINA■SARDE■OLE
PO■ROSITA■TARTINA■EM
P■NASSAU■COMM■NEVE■U
OPPOSSUM■TEMPERALAPIS

il rebus (5, 1, 6)

SOLUZIONE:

C e N nodi, N tesa = CENNO D'INTESA

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 515: 1. Rf3

N. 516 (5+7)

W. A. Shinkman (« La Stratégie », 1913)
Il Bianco matta in 3 mosse

Studio
(5+6)

V. Bron (3° M.O. Concorso Kubbel 1953)
Il Bianco muove e patta

SOLUZIONE: 1. Ab7, Cf2 2. Ae3, Ag8+ 3. Rxb4, Cd3+ 4. Rc3, Cb2! 5. Ac5+, Rf7 6. Axb6, Ca4+ 7. Rb4, Cxb6 8. Rc5, Cd7+ 9. Rd6, Cb6 10. Ce5, Ca4+ Re3, Cg4+ 15. Rf4, Cf2 11. Rb4, Cb2 12. Re3, Cd1+ 13. Rd2, Cf2 14. Re3, C4+ 15. Rf4, Cf2 16. Aa6, ecc.

Torneo a Caorle

Caorle, 11 luglio.

Sono giunti a Caorle i rappresentanti più qualificati dello scacchismo europeo (ma non mancano gli americani e i canadesi, per disputare i tornei internazionali « open » e terza classe in svolgimento dal 7 al 14 luglio. La presenza di 300 scacchisti ha fatto cadere il record italiano di partecipanti ad un torneo e questa manifestazione, giudicata da molti fra le più importanti d'Europa. La presenza all'« open » di un gran maestro, di 49 maestri internazionali, tra i quali [illegible] campionessa del mondo, la jugoslava Cazarevic Milunca, e con 50 tra maestri e candidati maestri, ha dato il via ad una strenuata lotta per la conquista del trofeo. Già dalle prime battute si è [illegible] notata una certa supremazia della scuola jugoslava. A coronare l'« open » altri cento [illegible] disputano il torneo internazionale di terza classe.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il B. muove e vince in 4 mosse (MAGNIFICO)

SOLUZIONE: 11-7, 4-11; 18-14, 10-26; 12-7, 3-19; 7-23+.

Analisi di partita

(B) Signori - (N) Vigini — Questa partita, che è una variante della famosa « Genny », viene giocata secondo concetti moderni che mettono in evidenza l'ottimo grado di preparazione dei due contendenti. Invitiamo i nostri lettori a seguire attentamente lo sviluppo della partita e le sue varianti. 22-18 (12-16) 27-22 (10-14) 23-20 (X) X (5-14) 32-28 (8-12) 28-23 (12-15) 21-17 (X) X (1-5) 23-18 (5-10) X (X) 30-27 (18-20) X (X) 18-13 (X) X (4-7) A) 26-22 (7-12) 22-19 (12-16) 19-15 (8-11) X (X) X (X) 27-23 (X) X e patta.

A) (3-7) 28-22 (7-12) 22-19 (12-16) 19-15 (4-8) B) 29-26 (20-23) X (X) [illegible] (10-14) 13-10 (X) X patta.

B) (20-23) X: (X) 16-12 (10-14) 13-10 (X) X, il Bianco, a questo punto vince. Difatti: (14-18) 29-26 (4-8) 12-7 (8-12) 7-4 (12-15) 4-7 e vince.

NOTIZIARIO

Ortisei — Risultati del campionato italiano assoluto: 1. Adolfo Battaglia di Genova con punti 28 (per quoziente); 2. Guido Bailati di Mantova (28 punti, per quoziente); 3. Gobbo (Vicenza, punti 28, per quoziente); 4. Arcelli; 5. Matrundola; 6. Geminiani; 7. [illegible]nini; 8. Della Libera; 9. Zampieri; 10. Fugazza; 11. Fanelli; 12. Molesini; 13. Marzilli ecc.

Carlo Barbero

bridge

Da qualche giorno è in vendita, edito da « Mursia », l'attesissimo libro di Giorgio Belladonna e Benito Garozzo sul nuovo sistema di dichiarazione che sta conquistando il mondo bridgistico: il « Precision ». L'accompagna uno « slogan » quanto mai invitante: « Il sistema che ha vinto gli ultimi campionati del mondo e le Olimpiadi ». D'accordo, è soltanto uno « slogan »: la squadra italiana, guidata da Belladonna, Forquet e Garozzo, era ed è ancora talmente forte che avrebbe comunque sbaragliato il campo; ma il « Precision » pare davvero il sistema del futuro.

Inventato dall'armatore americano di origine cinese Charles Wei, e « raffinato » dai due fuoriclasse italiani, il « Precision » è un po' il compendio della scienza bridgistica nel campo della licitazione. Molti giocatori l'hanno già adottato (con ottimi risultati) servendosi di appunti o di dispense « clandestine »; mancava la stesura definitiva di Belladonna e Garozzo. C'è voluto un po' di tempo, ma è arrivata: ed ora — finito il periodo della « tradizione orale » — il sistema è diventato « ufficiale » e alla portata di tutti.

Il volume (290 pagine, 4000 lire) si divide in due parti: il « Precision » e il « Super Precision ». Se non si è già bridgisti di ottimo livello, meglio cominciare a cimentarsi con il « Precision »: è già un sistema altamente competitivo, che può dare molte soddisfazioni. Visto che non si può imparare in un giorno, perché non portarsi il libro in vacanza? Al ritorno in città potrete cominciare a mettere in pratica le vostre letture.

Risultati del Torneo della Famija Turinèisa del 6 giugno: Settore Nord-Sud: 1. Bardini-Roberti Nino; 2. Mazza-Saverino L.; 3. Bianchi S.-Ferracino; 4. Fis-Sinecope; 5. Crimandi-Torriti; 6. Chino-Oderba; 7. Lavazza M.T.-Santià; 8. Pacchero-Valle. Settore Est-Ovest: 1. Gallo F.-Oddone Gianni; 2. Ferrato E.-Pecetto; 3. Ecclesia-Bellino (Ivrea); 4. Cerutti-Ottolenghi; 5. Pollano-Spella (Sav.); 6. Brunetti-Scotto (Sav.); 7. Petitto-Zorzoli; 8. Tempo-Griffa G.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO Via Roma 80, Via Marenco 13
MILANO Via Giuseppe Negri 8/10
ROMA Via Quattro Fontane 15
GENOVA Via E. Vernazza 23
IMPERIA Corso Matteotti 18
SAVONA Via Astengo 1
BOLOGNA Via Rizzoli 28
FIRENZE Piazza Antinori 8 r
PADOVA Galleria Accademia 3
PALERMO Via Cavour 70
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Galleria Umberto I 27
TRIESTE Corso Italia 11

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

ACQUISTIAMO contanti usati automatici da fiera. Torni automatici e [illegible] macchine recenti funzionanti. Telefonare [illegible]

2 Proposte d'affari e capitali

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI [illegible]

FIDAUTO [illegible]

A.A.A.A.A.A. CONCEDIAMO [illegible]

[illegible]

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

[illegible]

4 Terreni acquisto, vendita

[illegible]

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

(Continua a pag. 12)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

MAMMA — « Strip » di Mell

(Copyright « Marka »)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

CLIVE — la "famiglia" di Angus McGill

(Copyright « News Blitz »)

UNA VENERE PER HAWKE

Operazione « Eros » per Hawke. Riuscirà la bella che viene dallo spazio a sedurre il nostro indistruttibile eroe?

DICK TRACY E LA STRANA SIGNORA

Sgominata la banda spaziale, Tracy incomincia una nuova avventura. Una strana signora dice che l'hanno rapinata...

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(86 — Continua)

le borse oggi

Severe perdite in tutti i comparti

La tabella della Borsa oggi è incompleta perché, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.

TORINO — Il ribasso rompe gli argini in una riunione, con attività notevole soprattutto al listino di chiusura. Tutti i comparti accusano perdite severe, sotto la pressione di una ondata di vendite che non trova praticamente resistenza.

Ne sono colpiti titoli di tutte le specie, sia quelli a maggior flottante, sia quelli tradizionalmente di cassetta, sia i cosiddetti «titolini», che avevano recentemente raccolto le ultime frange del movimento rialzista. Neppure i valori a maggior contenuto patrimoniale si salvano.

Verso il termine della riunione affiora un movimento di reazione sui minimi che interessa particolarmente le Toro, le Immobiliare Roma e la Fiat ordinaria, senza tuttavia modificare sostanzialmente il giudizio negativo sulla tendenza del mercato.

Nel settore del reddito fisso l'attività appare ricca di contrasti.

BORSA CONTINUA: Fixing Fiat: Fiat ord., I fixing 2895, II 2913, III 2850, prezzo attuale, ore 13, 2820; Fiat priv., I fixing 1982, II 1983, III 1950.

Titoli non quotati ufficialmente: Bnl 7% 1970 98; Carlo Erba 5 1/2% 1972 conv. 334; Ceca 7% 1972 99,30; Bei 7% 1972 96,90; Interbanca quind. 7% 97,80; Città di Milano 1973 7% 96,70; B.T.N. 1982 98,25; Mediocr. Lomb. 7% 97; Liquigas conv. '73 133.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 26.000-27.000; sterlina oro nuova 23.000-24.000; marengo svizzero 23.500-24.500; sterlina carta G. B. 1595-1630; dollaro Usa 568-608; marco germanico 280-286; franco svizzero 218-222,50; franco francese 149-154; oro fino 2450-2600; argento 49-52.

LE AZIONI A TORINO

	10-7	11-7
ALIMENTARI		
Eridania	2950	2730
Florio	350	331
Motta	3880	3750
Romana Zucchero	690	650
Venchi Unica	2840	2580
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	16500	14800
» » priv.	10500	9500
Latina	2610	2610
Latina priv.	2350	2350
Generali	81000	76500
RAS	84300	79600
S.A.I.	27560	26000
Toro Ass.	38110	36500
Toro Ass. priv.	16700	14900
BANCARIE		
Banco Roma	23300	22500
Comit	23330	22400
Credito It.	2740	2400
Interbanca priv.	33500	29000
Mediobanca	85500	82000
CARTARIE - EDITOR		
Burgo ord.	13300	—
» priv.	6430	—
Cartiera Italiana	697	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	—	—
» » pr.	—	—
Eternit	3250	2980
Fornaci Riunite	43000	43000
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1250	1075
Italgas	1110	1040
Liquigas	427	390
Mira Lanza	69200	66200
Montedison	865	—
Passatelli	2800	2380
Pierrel	7480	7120

	10-7	11-7
Rumianca	1490	1490
SAFFA	10700	9150
Schiapparelli	13500	13000
COMMERCIALI		
Rinascente	333	293
» priv.	310	300
Sim Genova	3370	3370
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	8210	8200
Autostrade To-Mi	38000	36000
Fer. Co.	851	735
Italcable	5200	4500
N.A.I.	25400	23500
SIP	2495	2430
Torino-Nord	248	207
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1394	1375
Marelli & C.	1060	860
Pos Elettrica	2850	2700
FINANZIARIE		
Bastogi	2280	1920
La Centrale	19850	17050
Finsider	406	381
GIM	3883	3905
IFI priv.	6780	6260
IFI	19810	17500
Invest	7550	6150
Mitiel	3300	3300
Piemonte Finanz.	4900	—
Pirelli & C.	2800	2600
Pirelli S.p.A.	1500	1370
S.A.B.O.M. fin.	3600	2900
S.M.E.	2350	2250
STET	3035	2920
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6850	5900
Acqua Roma	910	875
Edilcentro	1780	1380
Generale Imm.	1318	1138

	10-7	11-7
Gilardini	5000	4650
Risanamento	12000	11500
Beni Imm. It.	1670	1570
Beni Imm. It. priv.	1080	1035
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	2950	—
» priv. *	2002	—
Moncenisio	3300	3200
Nebiolo	350	281
Olivetti	2290	2000
» priv.	1970	1700
Westinghouse	4200	4100
MINERARIE METALL.		
Dalmine	412	412
Fornara & C.	2070	1800
Italsider	705	670
Metalli	3500	3900
Monte Amiata	1760	1640
Talco & Grafite	34000	33500
Terni	204 50	199
TESSILI		
Montedison Fibre	271	246
Cot. Cantoni	16500	15400
Piano	920	920
Lane Borgosesia	25000	21000
Viscosa	3430	3315
» priv.	1580	1380
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1740	1605
Ciga	8700	8400
CIR	10000	8300
Zucchetti	739	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	570	—
Pirelli 3%	16510	—
Mediob. 6%	10250	—
Med. Fingest 7%	205	—
Liquigas 7½% '70	135	—
» » '71	136	—
» » '72	128	—

* Titoli a contrattazione continua: ultimo fixing.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Nuovo tracollo in Borsa con una perdita media che supera il 5%. Il tentativo di sostenere la quota azionaria delineatosi in apertura è stato travolto da nuove massicce vendite dirette a tutti i valori del listino determinando rinvii nella chiamata di chiusura per Facchetti, Generalfin, Finmare, Edilcentro, Olivetti ord., Assicurazioni Milano priv. e Fiamma, titoli che avevano accusato perdite superiori al 20%.

Il motivo sembra essere determinato dalle notizie sulle restrizioni di credito ai prossimi riporti. La domanda, quasi assente, si è limitata ad assorbire le offerte a prezzi decrescenti, nella previsione di un rimbalzo tecnico che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

Più calmo anche il settore obbligazionario, ove sono in corso disinvestimenti per coprire le perdite di Borsa.

Principali oscillazioni della mattinata: Immobiliare Roma 1245, 1248, 1160; Bastogi 2230, 2180, 1908; Generali 81.000, 80.300, 77.300, manca chiusura; Fiat 2890, 2915, 2770, manca chiusura; Montedison 853, 857, 780, manca chiusura; Centrale 19.600, 18.850, 17.650, manca chiusura; Viscosa 2425, 2375, 2250, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2975; Amiata 1708; Bastogi 1965; B.co Roma 20.150; Beni Stabili 6500; Breda 4705; Caffaro 447; Cantoni 15.500; Carlo Erba or. 15.060; Carlo Erba pr. 13.180; Cascami 9850.

Cege 2190; Comit 20.520; Comp. Milano or. 14.200; Cond. Acqua 866; Credit 2290; Cucirini 5760; Dalmine 400; E. Marelli 860; Eternit 3301; Falck or. 7300; Falck pr. 5720.

Finsider 381; Fisac 970; Gavardo 2980; Gim 4080; Generali 81.500; Imm. Roma 1160; Ginori 485,25; Iniziativa 7300; Invest 8010; Italcable 4750.

Italgas 1111; La Centrale 17.700; Italsider 695; Lanerossi 2700; Lepetit ordin. 31.100; Lepetit pr. 14.000; Linificio 597; Liquigas 410; Magneti M. 1380; Magona 3299; Marzotto 1650; Mediobanca 82.400; Metalli 3400; Mira Lanza 66.450; Mondadori pr. 3840.

Nebiolo 331; Olcese 270; Olivetti pr. 1650; Pierrel 7440; Rinascente or. 300; Rinascente pr. 193; Risanamento 11.500; Rumianca 1500.

Saffa 8700; Sarom 3700; Siele 2080; Sip 2450; Sme 2215; Stampali 8550; Stet 2850; Tecnomasio 560; Terni 200; Trafilerie 1250; Un. Manifat. 21.900.

A GENOVA

Situazione del mercato azionario pesante con perdite su certe azioni che superano il 20%. Gli scambi si mantengono discreti; reddito fisso stazionario con pochissime contrattazioni. Centrale 17.250; Generali 77.750; Ras 78.600; Meridionali 1950; Nai 10 mila 300; Viscosa ordinarie 2290; Viscosa privilegiate 1480; Finsider 378; Italsider 631; Fiat ordin. 2825; Fiat privilegiate 1885; Sip 2410; Montedison 814.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	10-7	11-7
Rendita 5%	99 —	99 —
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	87 80	87 80
» 5%	96 40	96 40
Pr. R. 5% Trieste	95 60	95 60
Rif. Fond. 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Tr. '54	92 —	92 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 —	93 —
» » '68	91 25	92 70
» » '69	93 —	93 —
» 6% '70	94 35	94 35
» » '71	99 35	99 35
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	98 65	98 60
» » '75 I	97 50	97 50
» » » II	97 25	97 20
» » '77	95 60	95 60
» » '78	95 80	95 90
» 5½% '79	100 —	99 90
» » '80	100 40	101 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 20	92 40
» » '65 II	93 —	93 —
» » '66 I	91 70	91 50
» » '66 II	91 85	91 85
» » '67	90 90	90 90
» » '68 I	91 10	90 40
» » '68 II	90 30	90 40
» » '69 I	90 30	90 70
» » '69 II	90 30	90 40
» 7% '70	99 80	99 30
» » '71	99 30	98 80
» » '72 I	99 70	99 —
» » '72 II	99 60	99 50
» Europa 6%	96 75	96 —
IRI 6% '64	94 —	94 —
» » '65	91 80	92 —
» Alfa 7% '70	126 —	126 50
Sotip 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	90 —	89 30
» » '68 II	89 90	89 90
» » '69	90 —	90 —
» 7% '71	99 10	99 15
» » '72	98 65	98 60
OO.PP. 5%	87 10	87 80
» 5½%	84 60	85 60
» 6%	90 30	90 20
» 7%	98 —	98 15
» I.St. 7% 1ª	98 30	98 80
» » » 2ª	98 10	98 10
» » » 3ª	98 35	98 20
» » » 4ª	98 25	98 35
» » » 5ª	98 25	98 25
» Anas 5% '56	90 —	89 60

	10-7	11-7
OO.PP. Aut. 6% 2ª	91 45	91 45
» » 7% 1ª	98 —	97 65
» » » 2ª	97 50	97 80
FF.SS. 6% '65 I	92 10	92 10
» » '65 II	93 —	93 —
» » '66 I	92 10	92 10
» » '66 II	92 —	92 30
» » '67	91 60	91 60
» » '68 I	93 —	93 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	99 —	99 —
» » '72 I	100 —	100 —
» » '72 II	98 40	98 60
A.F.S. 6% '67	92 50	92 50
» » '68	93 —	92 —
» » '69	98 80	99 80
» 7% '70	98 70	98 60
» » '71	98 20	98 20
» » '72	99 —	92 —
P.Verde 6% Sp. 1ª	92 —	91 —
» » » 2ª	92 20	92 30
» » » 3ª	93 —	93 —
» » » 4ª	93 —	93 —
» » » 5ª	91 80	91 80
» » » 6ª	91 70	91 50
» » » 7ª	91 20	91 40
» » » 8ª	90 69	91 —
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 20	98 50
Irpin vent. 5½%	91 —	91 50
» » 6%	91 —	91 30
» » 7% 1ª	99 50	99 80
» » » 2ª	99 —	99 —
ISMI 6% XXV	93 25	93 25
» » XXVI	91 20	90 80
» » XXVII	91 30	91 25
» 7% XXVIII	98 65	98 80
» » XXIX	98 25	99 27
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 80	99 10
» » XXXI op.	99 —	99 —
» » XXXII	98 60	99 50
» » XXXIII	98 80	98 40
» » XXXIII op.	98 70	98 70
» » XXXIV	99 50	99 50
» » XXXV	98 60	99 —
» I.S. '64 I.V.	99 20	100 —
Ital Sud 6% '62 5ª	91 75	91 75
» » » 6ª	90 —	90 —
» » '63 7ª	91 —	91 —
» » » 8ª	98 80	98 80
» » '64 9ª	98 10	98 10
Fiat 6% '49	99 50	99 50
» » '56	100 —	100 —
» 6½% '57	98 80	98 80

	10-7	11-7
Fiat 5½% '60	93 —	93 —
Olivetti 7% '53	—	—
» » '53-73	99 50	99 50
» » '58	98 —	98 —
» 6½% '59	97 —	97 —
» 5½% '62 1ª	88 30	88 50
» » » 2ª	91 —	91 —
It. Gas 5½% '61	91 —	91 30
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	90 —	90 —
Sip 6%	98 —	98 —
Viberti 7% '59 I	97 —	97 —
» » » II	100 —	100 —
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	87 —	87 20
Lancia 5½% '60	93 90	93 —
» » '63	91 —	91 —
Fergat 6%	103 —	104 —
Torino-Savona 5½	89 20	84 80
Tr.C.S.Bern. 5½	89 30	89 30
Cart. It. 7% '49	101 —	101 —
» » 5½ '62	86 50	86 50
Imilin. 6% '64 9ª	95 80	97 20
» » » 10ª	95 —	95 —
» » '65 1ª	94 —	94 —
» » '66 2ª	93 —	93 —
» » '67 3ª	92 80	92 —
» » » 14ª	93 —	93 —
» » '68 15ª	91 90	91 90
» » '69 16ª	91 40	91 30
» 7% '70 17ª	99 50	99 50
» » '71 18ª	97 65	97 80
» » » 19ª	98 20	98 —
Torino 6% '52	94 —	94 —
» Aem 5½ '60	88 —	87 30
» » » '63	88 80	88 80
S. Paolo 5%	97 10	97 10
» 6% conv.	97 50	97 50
» 6%	97 50	97 50
» O.P. 5%	97 10	97 10
» » 6%	97 10	97 10
Credito Fond. 5%	98 80	98 80
C.I.S. 7% '70	98 50	99 —
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	98 30	98 30
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	330 —	330 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	101 —	102 —
Pirelli S.p.A. 5%	120 —	119 —
Mediobanca 6%	232 50	230 —
Med. Fingest 7%	195 50	190 —
Liquigas 7½% '70	139 —	139 —
» » '71	134 —	139 —
» 7½% '72	135 —	128 75

Breznev ad Hanoi: «Rispettate la pace»

MOSCA, 11 luglio.

Il segretario generale del pcus Leonid Breznev ha ammonito il Vietnam del Nord che è indispensabile il rispetto dell'accordo di Parigi per la pace nel Vietnam. Parlando ad un banchetto ufficiale in onore del leader del partito comunista nordvietnamita Le Duan e del primo ministro Phan Van Dong, egli ha dichiarato che la totale aderenza all'accordo di pace «da parte di tutti... è precisamente il significato della firma dell'Unione Sovietica» al Patto di Parigi.

Le parole del segretario del pcus erano chiaramente rivolte sia agli ospiti nordvietnamiti che al Vietnam del Sud ed agli Usa.

Il segretario del pcus ha collegato la situazione in Indocina con il «programma di pace» del Cremlino e con i tentativi per «mutamenti positivi nella politica mondiale».

«L'Unione Sovietica ritiene necessario fare una pressione graduale in favore non solo della distensione politica, ma anche di quella [illegible]re», ha detto [illegible] [illegible]care [illegible] della pace — ha [illegible] — la completa nor[illegible]lizzazione della situazione nel Sudest asiatico... sarebbe di grande significato». (Associated Press).

Uruguay: confronto fra militari e sinistre

CARRI ARMATI A MONTEVIDEO

Montevideo, 11 luglio.

Carri armati e centinaia di militari hanno preso posizione al tramonto nel centro di Montevideo, per impedire nuove manifestazioni contro la dittatura militare. Le autoblindo, jeeps armate di mitragliatrici e i carri armati hanno praticamente sigillato il centro della città.

L'esercito ha impedito il traffico lungo dieci isolati sul viale principale dove lunedì sera soldati e poliziotti hanno disperso circa 5000 dimostranti. I carri armati sono schierati lungo il palazzo presidenziale. Soldati sono schierati anche presso l'Università di Montevideo.

Lo sciopero generale che i sindacati e la sinistra hanno indetto da 14 giorni per protestare contro lo scioglimento del Congresso nazionale decretato dal presidente Juan Bordaberry, ha paralizzato anche ieri gran parte dell'attività industriale, ma la paralisi della vita nazionale non è totale come era nelle intenzioni dei promotori. Il sistema dei trasporti, di vitale importanza per il Paese, che rimase bloccato nella prima settimana di sciopero, ha funzionato regolarmente. Inoltre molti negozi situati nel centro hanno ripreso le vendite.

I cinque giornali del mattino di Montevideo non sono usciti; a due di essi (l'organo comunista e un quotidiano vicino alla coalizione di sinistra «Frente Amplio») l'uscita è stata vietata dal governo.

Ieri circa 50.000 persone hanno partecipato ai funerali del sedicenne Walter Medina, ucciso mentre scriveva frasi antigovernative su un muro. Il feretro è stato trasportato da studenti, ed era avvolto nella bandiera uruguayana. La folla cantava l'inno nazionale.

(Ansa, Associated Press)

Liz Taylor: "Perché lascio Burton? Quell'orso mi ha tormentata 9 anni,,

Liz Taylor è rimasta sola con i figli

Bonn, 11 luglio.

Le liti continue, le altre donne e la supercommercializzazione del matrimonio più pubblicizzato di Hollywood: queste le ragioni che, secondo l'attrice americana Liz Taylor, hanno provocato la sua separazione da Richard Burton dopo un matrimonio durato nove anni.

«Le liti, alla fine, hanno distrutto il nostro amore», *ha detto la Taylor alla rivista tedesca* Bunte Illustrierte *in una intervista esclusiva.*

«L'amore fra me e Richard si è trasformato gradualmente in una gigantesca impresa commerciale», *ha detto l'attrice.* «Quell'orso litigava sempre, senza curarsi della presenza di altre persone».

Liz ha inoltre dichiarato: «Io ho una natura molto litigiosa. Voglio essere sempre al centro dell'attenzione. Ciò mi dà la sensazione di essere perfino più bella. Questo Richard non lo sopportava. Era geloso e per questa ragione a volte ci siamo scontrati».

Anche Burton, da parte sua, ha detto Liz, ha avuto che fare con «diverse» *donne, dopo il loro matrimonio avvenuto nel 1964.* «E non erano le più brutte», *ha precisato l'attrice.*

«All'inizio questo mi divertiva — *racconta Liz* —. Poi si arriva al punto in cui non puoi più sopportare nulla. Io sono una donna molto gelosa. Alla fine, il più piccolo sguardo, il più piccolo sorriso mi provocavano dolori atroci. Non potevo più sopportare l'idea di essere tradita».

Per la verità, né l'uno né l'altro, ora separati, hanno mai dichiarato di non amarsi più. La stessa Taylor ha detto nell'intervista: «Ho provato troppo pienamente l'amore al fianco di Richard, per potere essere felice con un altro uomo».

Parlando dei rapporti d'amore con Burton, rapporti che hanno costituito il pezzo ghiotto dei giornali più pettegoli del mondo per quasi un decennio, Liz ha detto di avere voluto essere «la donna», l'amante e la serva» di suo marito. «Adoravo cucinare, governare la casa e viziarlo con leccornie — *ha detto* —. Devo averlo amato pazzamente, perché lui è stato l'unico dei miei uomini per cui io ho fatto queste cose con amore».

«Non so se lui ricomincerà una nuova vita con un'altra donna — *ha aggiunto la Taylor* — ma io spero che, se le nostre strade si incroceranno, rimarremo amici».

(Associated Press)

Industriale del caffè

Si uccide in moto il figlio di Gaggia

Sanremo, 11 luglio.

(r. b.) Tiziano Gaggia, 30 anni figlio dell'industriale milanese che costruisce macchine da caffè, è morto in un incidente stradale a Sanremo. Il giovane, che risiede a Milano in piazza Rosario 1, mentre su una «Honda 300» stava percorrendo a velocità sostenuta l'Aurelia, alle porte di Ospedaletti, si è trovato all'improvviso la strada ostruita da una Mercedes, condotta da Herbert Aszter, 74 anni, di Dusseldorf, impegnato a fare inversione di marcia. L'urto è stato inevitabile.

Gaggia, sbalzando di sella, dopo un volo di 20 metri, è ricaduto procurandosi la frattura della base cranica con fuoriuscita di materia cerebrale.

LA CRISI A PALAZZO MARINO

Da stasera Milano sarà senza sindaco

Il sindaco Aniasi

Milano, 11 luglio.

(c. b.) *La crisi della Giunta di centro-sinistra all'amministrazione comunale di Milano si è aperta ieri dopo una serie di riunioni e di incontri nei quali sono stati impegnati gli esponenti dei partiti della maggioranza. Ieri sera gli assessori democristiani hanno rassegnato in blocco le dimissioni al sindaco Aniasi, sapendo che gli assessori socialisti erano stati autorizzati dai competenti organi dei loro partiti a fare lo stesso.*

Il psi, in un suo documento, afferma: «I partiti della coalizione di Palazzo Marino hanno tutti ribadito la validità della politica di centro-sinistra e degli accordi a suo tempo sottoscritti; ciò rende possibile un franco chiarimento per consentire il rilancio della azione della Giunta. E' indispensabile, tuttavia, che innanzitutto la dc si assuma l'impegno di non ostacolare, con ulteriori dilatorie richieste di inutili verifiche, l'attuazione del programma».

Il documento del psi prosegue: «Il psi ha già detto che deve restare confermata la direzione socialista a Palazzo Marino, precisando le condizioni politiche e programmatiche per un effettivo rilancio dell'azione amministrativa: sulla base di tale orientamento e degli impegni assunti nel '70».

Il documento dei socialisti così conclude: «Il psi esprime la convinzione che la crisi debba essere composta in tempo breve attraverso produttivi e serrati incontri sui problemi concreti per i quali i milanesi sollecitano precise e scadenzate soluzioni». *In serata, si sono avute le dimissioni degli assessori del partito socialdemocratico.*

Oggi alle 18,30, in consiglio comunale, il sindaco Aniasi annuncerà le dimissioni sue e dell'intera Giunta e la crisi sarà formalmente aperta. L'amministrazione comunale era composta soltanto da democristiani, socialisti e socialdemocratici.

Nudo "arma segreta,,

Belfast, 11 luglio.

Allarme a Belfast: i soldati britannici sono stati messi in guardia contro le «imboscate irlandesi» rappresentate da ragazze nude o da coppie in atteggiamenti erotici che portano i militari a tiro dei franchi tiratori.

A quanto sembra, i «sex shows» vengono di solito messi in scena di sera, in stanze ben illuminate e con ampie vetrate. Una ragazza dà inizio ad uno spogliarello, o una coppia inizia approcci amorosi sotto gli occhi dei soldati che cominciano il loro servizio di pattugliamento notturno. Gli ufficiali dell'esercito britannico ritengono che a questo punto, se un soldato si ferma a guardare, viene inquadrato subito dal mirino di un cecchino nascosto nei pressi.

«Guarda altrove. Ci potrebbe essere un uomo armato nei dintorni». Questo lo slogan che gli ufficiali fanno circolare fra i militari britannici di stanza nella tormentata provincia irlandese.

(Associated Press)

In Brasile è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Bauducco

Addolorati lo annunciano la moglie Margherita Cosentino e il figlio Luigino, la nuora Carla ed i nipoti Massimo, Silvana e Carlo Andrea.
— S. Paolo, 10 luglio 1973.

Per il suo calore e la sua simpatia lo ricorderanno sempre: il fratello Mario, le sorelle Pina e Rita con i cognati Giuliana, Nini, Michele e Nero. La sua figlioccia Iris con il marito Gianni ed il figlio Marco. Il nipote Franco con la moglie e le figlie Cinzia e Tiziana. La nipote Gianna con il marito Mario e il figlio Massimo. La nipote Renata con il marito Maurilio e i figli Alessandro e Paola. I nipoti Franco, Sergio, Guido. La nipote Daniela con il marito Domenico e il figlio Fabrizio. Il cugino Nuccio Turello e famiglia.
— Torino, 10 luglio 1973.

Ernesto e Lina Migliasso ricordandolo sempre con affetto e rimpianto il caro amico

Carlo Bauducco
— Torino, 10 luglio 1973.

Cristianamente è mancata

Catterina Vaglio-Tanet nata Boccaccio

La piangono: il marito Gino, i figli Enrico, Annamaria col marito Sergio De Piccoli e piccoli Francesco e Giorgio, Umberto con la moglie Angela Accardi; i fratelli Cesare, Anna e Giovanni, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 11 ore 14,30 nella parrocchia dei SS. Nome di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 luglio 1973.

La famiglie Giuseppe Perona, Piero Perona e Rosa Bieta, ricordando una lunga amicizia, prendono parte al dolore della famiglia.

Giancarlo Bel[illegible], Fulvio Saverda, Alfredo e Ernesto Formentini si associano al dolore dell'amico Enrico per la dipartita della sua cara MAMMA.

Partecipano al grande dolore della famiglia Vaglio-Tanet, le famiglie: Beltramo, Morra, Caruzzo, De la Cueva.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, dopo dolorosa malattia

Margherita Vittoria Zaberto

A funerali avvenuti in Rapallo ne danno il triste annuncio il fratello Secondo con la moglie Adele Tonjalo, i nipoti Gilberto, Giorgio, Sergio con le mogli Gianna, Sandra con le moglie Giuliana e Maria Eugenia. Eventuali offerte al Centro Spastici Torino.
— Torino, 11 luglio 1973.

Partecipano al lutto Giuseppe e Adele Vigone, gli affezionati signori Galli e amiche tutte.

Gladys Storey partecipa al dolore della famiglia Zaberto.

E' mancato

Giovanni Bonetto

L'annunciano la moglie Caterina, fratelli, sorella, cognato, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Luigi Bollaria ed al dottor Sebastiano Ferrero per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 8,45 partendo dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 luglio 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Alessi Anghini

Affranti l'annunciano la moglie Renata, la figlia Anna Maria, fratelli, sorelle, cognato, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corrente alle ore 15 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1973.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia è deceduto

Francesco Visca

Cavaliere di Vittorio Veneto

Per espressa volontà dell'estinto ne dà l'annuncio a funerali avvenuti il figlio rag. Cesare. Un ringraziamento particolare al dott. Falcone.
— Torino, 11 luglio 1973.

I Condomini di Via B. Galliari 34 si uniscono al dolore dei parenti per la scomparsa della signora

Maria Ernesta Barberis
— Torino, 11 luglio 1973.

Emilia annuncia disperata la morte del suo adorato

Piero
— Oneglia, 10 luglio 1973.

Dopo una esistenza tesa completamente nel laborioso servizio della sua professione e nel generoso aiuto a tutti coloro che soffrono, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. dott. Piero Nobili

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia Bertoli, la sorella Anna Nobili Anelli e famiglia, la cognata Anna Cacciatori Nobili e figlio, Carla Clementi Nobili e figli, Anita Bertoli Vistarini e figlie, Claudia Bertoli Cornaglia e famiglia, la zia Emma Balduzzi Roggieri, cugini, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Giuseppina. I funerali, con la Santa Messa presso la Collegiata di Sant'Ambrogio, avranno luogo mercoledì 11 c.m. alle ore 17 partendo dall'abitazione in via Luigi Comelli 70. Per volontà della famiglia si prega non fiori ma opere di bene.
— Oneglia, 10 luglio 1973.

Carla Clementi Nobili coi figli Piero e Nanda, profondamente addolorati, piangono con la cara zia Emilia l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile zio PIERO.
— Oneglia, 10 luglio 1973.

Anna, Luciano e Tonino con Piero e Daniele piangono la perdita del carissimo zio PIERO.
— Oneglia, 10 luglio 1973.

Prendono parte al lutto Adriana Nolli e famiglia.

Carmelo e Agostino Balconi, vicini ed Emilio, piangono il carissimo PIERO.
— Oneglia, 10 luglio 1973.

Il gr. uff. Alfredo Casa e famiglia si uniscono al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. comm. Piero Nobili
— Oneglia, 10 luglio 1973.

Cristianamente è mancata ai suoi cari, in età di anni 85

Elisa Dutto ved. Astegiano

Addolorati l'annunciano i figli: Mario con la moglie Luciana Beccarini e figlio Aldo, Emma, Vittorina col marito Paolo Ghiglia, Aldo; cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 11 partendo alle ore 17 da via Vasco 25 (Villa Elisa) per la Cattedrale. Non fiori ma devolvere eventuali offerte alle Dame di carità dei Piani.
— Mondovì Piazza, 10 luglio 1973.

Preside, Professori, Segretari, Personale della Scuola Media «Bonservizi» partecipano vivamente al dolore della prof. Vittorina Ghiglia e famiglia per la scomparsa della madre, signora

Elisa Astegiano Dutto
— Torino, 10 luglio 1973.

Serenamente è mancata

Antonina Grippaldi n. Castrogiovanni

Ne danno partecipazione i figli Maria, Gaetano, Mario, Orazio, Angelo, Lina, nuore e nipoti. Funerali oggi alle ore 14,30 dall'ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 11 luglio 1973.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, con il Direttore e Colleghi tutti del Mediocredito Piemontese prendono parte al dolore del dott. Angelo Grippaldi, funzionario dell'Istituto, per la perdita della mamma signora

Antonina Grippaldi n. Castrogiovanni
— Torino, 10 luglio 1973.

Cristianamente come visse è ritornata a Dio l'anima eletta di

Luisa Margherita Quaglino Perazzo

Addolorati lo partecipano: il marito Giuseppe Quaglino, il figlio Piero con la moglie Maria Vittoria e la bimba Anna Maria, la sorella Rosetta Perazzo, la cognata Gisella Quaglino ved. Malgaroli e figlia Luisella col marito Marco Tessera e figlio Alessandro, i parenti tutti. Il funerale avrà luogo nella Chiesa dell'Ospedale Sant'Andrea alle ore 10 di giovedì 12 corrente. Si presente è partecipazione e ringraziamento. Requiescat in pace.
— Vercelli, 10 luglio 1973.

Dopo lunghe sofferenze sopportate coi conforti religiosi ha reso la bella anima a Dio

Gisella Marchesi n. Galusi

Profondamente addolorati ne danno il doloroso annuncio: la mamma Maria Sandrini ved. Galusi, il marito Francesco, i cognati Renzo e Vilma, i parenti tutti, la famiglia Todeschi. La cara salma partirà dalla clinica Cellini di Torino alle ore 7,45 di giovedì 12 per Acquanegra sul Chiese (Mantova) dove avverranno i funerali. Si ringraziano tutte le persone che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 10 luglio 1973.

Serenamente è mancato

Domenico Maina

cav. di Vittorio Veneto

Ne danno partecipazione la moglie Maria Correggia, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 12 corr. alle ore 10,15 da corso Duca degli Abruzzi 8, indi la cara Salma proseguirà per Poirino dove sarà tumulata. La presente è ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Antonio Lombardo, Cigl. Gugliarelli e famiglia Girardo per l'affettuosa assistenza. Non fiori.
— Torino, 10 luglio 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Bruno Cristino

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Rina, sorella Suor Luigina, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Barberis, dott. Gonzalez, Suor Agnese e personale tutto del reparto Cardiologia Ospedale Maria Vittoria. Funerali oggi ore 15,45, via Porro 65. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1973.

Ha lasciato i suoi cari

Domenica Bianco n. Quagliotti

Lo annunciano con infinito dolore il marito Costantino, la figlia Mirella col marito Mario Cavanna, sorella, fratelli, cognate e cognati, nipoti e pronipoti. La cara salma partirà giovedì alle ore 8 da via Nizza 84 per Sannone Canavese ove alle ore 9 seguiranno i funerali.
— Torino, 10 luglio 1973.

Improvvisamente è mancato

Pietro Barbarino

Ne danno il doloroso annuncio le nipoti Giovanna, Giuseppina, Adriana e parenti tutti. Benedizione della cara salma mercoledì ore 14 ospedale Molinette. Funerali in Casalino. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1973.

Giuseppe Rosso e Maria Teresa ricordano il caro amico PIERO.

All'alba del giorno 8 è morta serenamente

Rita Cuneo in Murialdi ved. Narizzano

di anni 81

A funerali avvenuti danno l'annuncio il marito Fausto Murialdi, il figlio Paolo Narizzano con la moglie Ida Bruno e figli Paola e Giovanni.
— Sanremo (Ge), 11 luglio 1973, via Mazzini 134.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Gili

(panettiere)

Ne danno il triste annuncio la moglie Elda, il figlio Sandro, le sorelle Piera, Gesolina e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Giovanni Rossa. Funerali: ore 10 di giovedì 12 in Rivalta Torinese.
— Torino, 10 luglio 1973.

Immaturamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Vaglienti

anni 45

Lo piangono desolati la moglie Natalina Cena col bimbo Enrico, mamma, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1973.

I cugini Carlo e Pina Della Rovere partecipano con grande dolore per la scomparsa di

Carla Della Rovere in Zanello
— Torino, 10 luglio 1973.

Ha finito di soffrire

Ida Armandis v. Caloiro

La piangono il figlio Giorgio con la famiglia. La salma giungerà al cimitero Generale alle 14,30 dell'11 corrente.
— Torino, 10 luglio 1973.

Pasquale Juvel Clara Luigi Carla Tabacchi commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Leopoldo Giordana
— Torino, 10 luglio 1973.

JUVENTUS-RIVA: tutti dicono è fatta, l'Hilton tace

Buticchi contestato compra Chinaglia?

dal corrispondente

MILANO, 11 luglio.

Una notizia circola con insistenza negli ambienti del calcio-mercato dell'Hilton: il presidente del Milan Buticchi esasperato dagli attacchi violenti dei tifosi per la cessione di Prati medita il «colpaccio» per mettere a tacere la piazza. Poiché l'unico pezzo di grande valore rimasto sul mercato è Chinaglia facile risulta l'accostamento. Ma anche i dirigenti della Lazio hanno i loro problemi con i tifosi, quindi le trattative (contatti in realtà ce ne sono stati) devono essere condotte con grande diplomazia. Anche perché altre squadre — vedi l'Inter — sono alla ricerca di un grande goleador.

Poiché tutti all'Hilton considerano ormai Riva della Juventus (l'acquisto di Butti da parte del Cagliari desta sospetti perché per gli esperti Butti è il centrocampista che Arrica ha chiesto invece di Cuccureddu, considerato incedibile da Boniperti) l'unica squadra fra le «grandi» che si trova veramente in difficoltà in fatto di «punte» è l'Inter.

Il segretario Manni sta febbrilmente cercando di acquistarne una. Il «mago», infatti, al suo ritorno dalla Spagna si è molto corrucciato nel vedere che la società aveva realizzato soltanto a metà il suo programma: «Voglio una punta. Qui occorre un attaccante di valore — ha gridato Helenio a Fraizzoli — altrimenti non potremo mai competere con Juventus e Milan».

Quindi Manni ha chiesto vanamente Chinaglia alla Lazio, poi Clerici al Napoli offrendo Magistrelli, Massa e 200 milioni. Ma Ferlaino prima di cedere il suo centravanti appena acquistato dalla Fiorentina vuole sentire il parere del trainer Vinicio che si trova in Brasile. Domani Vinicio darà una risposta. Se l'allenatore metterà il veto sulla cessione di Clerici l'Inter ripiegherà su Damiani. Ma il Lanerossi per Damiani ha sparato ottocento milioni. E pensare che Damiani giocava nei ragazzi dell'Inter. Insomma Fraizzoli ha paura di perdere anche l'ultimo autobus. Gli acquisti di Chinaglia e Savoldi a meno di colpi di scena sembrano irrealizzabili. Rimane ben poco da fare. All'Inter qualcuno si morde le dita.

Il Milan aveva proposto lo scambio Prati-Bellugi. Helenio rifiutò. Invece sarebbe stata una mossa azzeccata, soprattutto psicologicamente. Soffiare un cannoniere come Prati al Milan poteva sembrare ai tifosi un sogno irrealizzabile fino a qualche tempo fa. Ora che era possibile l'Inter ha perduto l'occasione. Anche gli aficionados dell'Inter, come quelli del Milan per Prati e del Cagliari per Riva, incominciano ad essere in agitazione.

Se non arriva la punta di valore oltretutto l'Inter non può cedere Corso per timore della reazione popolare. Un bel guaio per Fraizzoli. Andrà a finire che operando negli ultimi giorni di mercato, Fraizzoli prenderà quello che troverà e a prezzi esorbitanti. Come lo scorso anno. Quando spese più di un miliardo per comprare Massa, Magistrelli, Doldi e Moro. Di questi quattro, a parte Moro, tutti gli altri sono cedibilissimi e la loro quotazione si è dimezzata.

Ancora su Prati. Pierino non ha rivelato alcunché di clamoroso come aveva prospettato giorni fa. E' soltanto un po' indispettito per come lo ha trattato Buticchi. Evidentemente Prati o bluffava oppure è stato tacitato con una cospicua liquidazione. Pierino ha già sottoscritto il contratto di ingaggio con la Roma per una cifra che sfiora i quaranta milioni. Pare che nel contratto Buticchi abbia fatto inserire la clausola che per due anni Prati non può essere ceduto né alla Juve né all'Inter. Patetico Anzalone: per anni i tifosi gli hanno rimproverato di non poter comprare un forte attaccante prelevandolo dalle grandi società. Ora che ha acquistato Prati è come in «trance». I maligni dicono che dopo i primi momenti di gioia è subentrata un po' di preoccupazione: «E se il Milan mi avesse tirato il "bidone" e Prati non fosse del tutto ristabilito?». Questo è il dilemma del buon presidente giallorosso. Per gli amici «Gay».

D'altra parte anche il suo collega e «cugino» laziale Umberto Lenzini ha le sue preoccupazioni. Lenzini litiga almeno due volte al giorno con Sbardella per Chinaglia: il presidente vorrebbe vendere; Sbardella no. I giornali di Roma attaccano Lenzini perché Chinaglia ormai per i tifosi è un idolo. Circola la voce poi che i due fratelli di Lenzini, Angelo e Aldo, siano giunti a Milano per impedire ad Umberto eventuali colpi di testa.

L'ultima su Riva. «Dove mai li avrà presi 300 milioni il Cagliari per acquistare Butti?» chiede un collega all'ottimo segretario della Juventus Giuliano. «Lo avrà pagato con i soldi del mutuo federale» risponde con indifferenza il dirigente juventino. «Sarà — ha ribadito il collega — ma secondo me è un prestito... torinese». Giuliano ha sorriso senza fare commenti. Chi tace acconsente.

Guido Lajolo

Roma. Giorgio Chinaglia, con la moglie, preferisce rimanere a Roma

TIFOSI IN PIAZZA A GENOVA

Samp innocente (chi è colpevole?)

servizio particolare

Genova, 11 luglio.

I tifosi sampdoriani scendono in piazza, organizzano comizi, formano — nonostante il veto dell'autorità di polizia — un corteo di protesta. «Siamo innocenti e resteremo in serie A»: questo il succo dei discorsi di Armanelli e Mugnaini, della federazione dei club blucerchiati. Per il resto i due oratori hanno invitato i duemila tifosi convenuti in piazza Vittorio Veneto, con striscioni e bandiere, ad attendere con calma e fiducia il giudizio della giustizia sportiva. La riunione si è svolta senza alcun incidente: chi urlava «ai forni, ai forni» è stato zittito e ridotto alla ragione, ed un tifoso genoano, che aveva avuto il cattivo gusto — e diciamolo, anche il coraggio — di apparire con il suo bandierone rossoblù in mezzo agli striscioni sampdoriani è stato allontanato.

Mentre i tifosi proclamano la loro innocenza, facendo eco ai dirigenti sampdoriani, dall'Hilton giunge notizia dell'acquisto da parte della società dell'attaccante-centrattacco venticinquenne Gaspare Umile, ex napoletano.

Sulla situazione ha fatto il punto lo stesso presidente Rolandi, convocato ieri a Coverciano, insieme all'ex segretario della società Canale, dal vicecapo dell'Ufficio inchieste della Lega De Biase. Rolandi, dopo l'interrogatorio, ha voluto precisare: «Ho avuto la netta sensazione che il colloquio si svolgesse in un'atmosfera estremamente distensiva. De Biase non ci ha assolutamente trattato come imputati. La situazione al momento attuale è molto tranquilla».

Dopo aver fatto il punto della situazione, il presidente sampdoriano ha lasciato la parola ad un dirigente di nuova nomina, Luigi Queirolo, che già aveva fatto parte del consiglio societario con la qualità di vicepresidente.

A Queirolo, durante la conferenza stampa, è stato chiesto se la Sampdoria si aspettasse, o meno, un rinvio a giudizio. La risposta è stata drastica: «Ciò non avverrà».

— Non avete dunque impostato una linea di difesa?

«Non è possibile difendersi se non esistono i fatti. Cercheremo certamente però di dimostrare la nostra buona fede e la nostra estraneità».

«Non abbiamo commesso alcun illecito — ha continuato Queirolo —. L'accusato è Tabanelli (cioè l'uomo che avrebbe commesso materialmente l'illecito), ma nessuno gli ha mai detto di comportarsi come qualcuno vorrebbe far credere».

Tabanelli, sotto accusa

La conclusione dell'inchiesta, però, nonostante le dichiarazioni degli esponenti sampdoriani, non sembra essere imminente. Inizialmente si presumeva che il rinvio a giudizio del club genovese e del suo osservatore Tabanelli, o l'archiviazione del caso, potesse avvenire sabato. Nuove indiscrezioni tuttavia hanno rivelato l'esistenza di due testimoni a carico di Tabanelli. I due nuovi personaggi (ex segretari atalantini) non sono tesserati della Federcalcio, De Biase dunque non può convocarli d'ufficio, ma dovrà recarsi personalmente a Bergamo per interrogarli.

La nuova circostanza ha costretto dunque il rappresentante della giustizia sportiva a prolungare l'inchiesta per interrogare i nuovi testi. E' facile presumere che dal colloquio con i due ex segretari nasceranno nuovi elementi ed il caso rischia di prolungarsi oltre misura, verso la metà di agosto, quando sia l'Atalanta che la Sampdoria avranno completato i ranghi per la prossima stagione e saranno ad un buon punto della preparazione agonistica.

Durante la conferenza stampa, tenuta da Queiroli, il dirigente blucerchiato ha mosso naturalmente molte accuse anche all'Atalanta: «Se esiste un illecito — ha detto fra l'altro — è da attribuire all'Atalanta. Perché poi i dirigenti bergamaschi avrebbero aspettato tanto a denunciarlo? Il loro comportamento è inusuale, senza contare poi che i dirigenti nerazzurri hanno avuto anche la scarsa sensibilità di continuare con noi le trattative per Musiello, pur sapendo di averci deferito alla Lega».

c. p.

Il giapponese trasportato in elicottero ad Aosta

KL: NISHI IN OSPEDALE

Vachet è il più veloce a 172 l'ora

Cervinia, 11 luglio.

La seconda giornata di discese ufficiali al Breuil-Cervinia si è aperta purtroppo con un incidente al giapponese Masaru Nishi. Durante la prima «manche», subito dopo essere passato tra le due cellule fotoelettriche, Nishi ha perso l'equilibrio ruzzolando per diverse decine di metri. Nella caduta il discesista nipponico ha perso il casco e si è prodotto contusioni al capo con sospetta commozione celebrale, nonché un taglio ed abrasioni al viso. Assistito immediatamente dallo stesso allenatore nipponico Toshi[illegible] Ohde e dai membri dell'organizzazione, Nishi è stato trasportato all'Ospedale Regionale di Aosta.

Masaru Nishi è una vecchia conoscenza del KL di Cervinia, tanto che nella squadra funge praticamente da interprete: occupa il terzo posto nell'ordine dei valori tra gli sciatori più veloci del mondo con 183.308 km/h, alle spalle del recordman Alessandro Casse e di un altro giapponese, Masaru Morishita che però si è ritirato dalle competizioni per seguire l'attività di fabbricante di skilift.

Dopo l'incidente l'allenatore Ohde ha rassicurato il resto della squadra e gli altri concorrenti del KL escludendo qualunque che l'infortunato abbia riportato fratture.

Dopo l'infortunio le discese sono proseguite regolarmente. I concorrenti sono discesi seguendo l'ordine di partenza dettato dai tempi di ieri. Per primo Luigi Di Marco (che è sceso a 166.358) successivamente tutti gli altri. Al momento in cui telefoniamo è in corso la terza discesa: al termine della seconda, nella classifica parziale si trovava in testa Giuseppe Meynet, della Sohaler, con 171.610. Alle sue spalle si è piazzato Teresio Vachet, con una velocità media leggermente inferiore.

La terza «manche» ha già fatto registrare tempi migliori. Autorizzati a scendere con la massima rincorsa consentita dalla giuria Vachet e Casse sono scesi a 172.248 e 172.091 l'ora (quest'ultima media è stata esattamente conseguita poco dopo anche da Di Marco.

Salvatore Rotondo

Ecologia e sport

Subacquei alla riscossa

Massimo Scarpati, «vice-mondiale» subacqueo 1973

Gli istruttori subacquei torinesi appartenenti alla Federazione Italiana Attività Subacquee protestano per le frequenti accuse che, da un po' di tempo a questa parte vengono rivolte ai «sub» una delle cause — si dice — del depauperamento progressivo dei nostri mari.

I sei membri del consiglio provinciale Fias (Giuseppe Dettori, Alessandro Zampicinini, Gianni Rigamonti, Sergio Corradi, Piero Beltramo e Paolo Bocchiola) hanno specificato: «I corsi che effettuiamo per gli autorespiratori intendono catechizzare i neofiti, non solo per insegnar loro la tecnica dell'immersione, ma per creare anche una coscienza ecologica».

«Oltretutto non esiste, nella parte teorica, alcun incitamento alla pesca con le bombole ad aria compressa. Anzi, da quest'anno funziona anche una sezione di archeologia subacquea in collaborazione con l'Intendenza alle Belle Arti del Piemonte». «Tra l'altro — continuano gli istruttori — sia chiaro che il sub, quando pesca, sceglie sempre l'esemplare adulto e che, considerata la profondità a cui [illegible] vive la specie ittica, pochi sono coloro in grado di scendervi e lavorarvi».

«Essere subacqueo non vuol dire essere necessariamente pescatore. Si può diventare biologi, archeologi, fotografi, per esempio. Forse l'Italia potrebbe mettersi al passo con altri Paesi europei vietando la pesca sub con autorespiratore, ma non soprattutto certo il ritorno (vedi Costa Azzurra) del pesce. Non sono quindi i sub che impoveriscono i mari».

g. d. e.

Premió Laghi a Vinovo

Stasera trotto

Trotto stasera a Vinovo, con una riunione che offre alcuni motivi tecnici di notevole valore; in primo piano il Premio Laghi di Varese (L. 1.575.000, m 1640) in cui sono a confronto Cisel (Bartetta), Sillico (S. Milani), Epsilon (Pedrazzani), Chamfort (G. Guzzinati). Quest'ultimo ha mostrato così sostanziali progressi nell'ultima uscita sulla pista di Vinovo da proporsi come favorito della corsa; avrà un'opposizione severa, con Cisel antepostibile a Epsilon e con Sillico al momento invalutabile, ma certo da non trascurare. Sarà una corsa — almeno tutto lo fa prevedere — tesa dal primo all'ultimo metro.

Non meno interessanti il Premio Gallarate (L. 1.100.000, m 2100) in cui si presentano Mrazek, Asparagus, Elcaniado, Amar, Mustafà, Girbar; ed il Premio Varese (L. 1.000.000, m 2100) che vede a confronto Vestvici, Smash, Dilor, Seregno.

Questi i favoriti della serata: Exibition-Doraripario (Premio Besnate); Olaferne-Grip (Premio Dormelletto, gentlemen); Mrazek-Mustafà (Premio Gallarate); Alghero-Tuscolana (Premio Sesto Calende); Beethoven-Siri (Premio Masnago); Chamfort-Epsilon (Premio Laghi di Varese); Vestvici-Dilor (Premio Varese); [illegible]-diariente (Premio Busto Arsizio).

e. r.

Sprinter azzurri al Motovelodromo

Stasera (ore 20) ingresso gratuito

Questa sera sono nuovamente di scena al Motovelodromo i professionisti della sprint. Il commissario tecnico del ciclismo su pista Guido Messina avrà modo di controllare per la seconda volta gli uomini in predicato di far parte della nazionale azzurra ai prossimi campionati mondiali di San Sebastiano in Spagna.

Quattro nazionali, Cardi, Turrini, Borghetti e Pettenella si incontreranno alternativamente fra loro in diverse prove. Sono infatti in programma due gare di velocità, sei volate a due ed una a quattro, oltre ad un giro a cronometro con partenza da fermo. Martedì scorso la vittoria era andata a Cardi.

Messina potrà così constatare se gli allenamenti effettuati in questi giorni hanno avuto un esito positivo.

La riunione, con ingresso gratuito, avrà inizio alle ore 20 e sarà completata da una serie di gare riservate ai dilettanti: dovrebbe scendere in pista anche Bagarello della Rostese recente vincitore del campionato europeo juniores.

SPORT - FLASH

CANOTTAGGIO — Doppio successo dell'«otto» torinese (C.S. Fiat: Maifredi, Trevisan, Palovan, Zeppegno, Cameri, Battaglia, Oddone, Mughini, tim. Sajeva) a Aix-les-Bains in quattro e si è imposto nel match con i francesi, mentre nel primo pomeriggio ha vinto l'«Internazionale» davanti all'equipaggio di Vichy. Domenica sul Po, a Torino, nuovo confronto Italia-Francia, con protagonisti il «quattro con», il «due con» ed il «singolo» di Torino e Grenoble (ore 8-12).

BOXE — Tonino Puddu, campione europeo dei leggeri, affronterà giovedì sera al Vigorelli l'americano Al Foster in un match sulle dieci riprese. La riunione sarà integrata da gare dilettantistiche alle quali parteciperanno velocisti dilettanti.

Atletica - spettacolo stasera all'Olimpico

E' L'ORA DI FIASCONARO

Roma. Marcello Fiasconaro, attrazione degli assoluti, ieri alla partenza in batteria

Folla-record per assistere alla galoppata di Marcello nei 400 metri - I mancati primati di Guerini e della Ongar per il vento

Roma, 11 luglio.

La maggior parte dei ventimila spettatori che hanno riempito ieri pomeriggio le tribune dell'Olimpico se ne era già andata, e i riflettori dello stadio romano stavano per accendersi quando Renata Scaglia del Fiat Torino ha vinto il suo lungo duello con Maria Luisa Calcini e con la campionessa in carica del lancio del disco, Roberta Grottini, anch'essa appartenente alla società piemontese.

I primi lanci non facevano certo presagire il risultato finale: Renata Scaglia ha lanciato l'attrezzo a 39 metri, mentre le sue avversarie hanno realizzato misure nettamente superiori. Nel corso della gara però la stanchezza ed il caldo si facevano sentire: Maria Luisa Calcini, del Cus Firenze, non riusciva a migliorare le proprie prestazioni, e Roberta Grottini, due lanci nulli, faceva seguire misure piuttosto deludenti per un'atleta del suo calibro. Renata Scaglia avanzava in progressione: 45, 46, 47 metri, e nelle due ultime battute scagliava il disco a 49,10. Le sue avversarie, con un guizzo d'orgoglio arrivavano ai 47 metri, ma non riuscivano a toglierle la maglia tricolore.

Un'altra delusione, per chi segue con particolare attenzione le sorti dell'atletica piemontese, è venuta da Bruna Lovisolo, campionessa in carica dei tremila metri, che ha dovuto cedere lo scettro a Margherita Gargano di Palermo finendo quarta, dietro Silvana Cruciata e Egger Waltraud. Ma non è tanto la sconfitta, che sorprende, quanto il tempo fatto registrare dall'atleta torinese: 10'21"2, piuttosto al disotto delle sue reali possibilità.

La manifestazione di ieri comunque aveva più che altro un carattere introduttivo, per fare in modo che atleti e pubblico si « scaldassero ». Oltre alcune finali, sono state disputate parecchie batterie. Purtroppo il vento ha giocato dei brutti scherzi agli atleti: Vincenzo Guerini, che era finalmente riuscito a ottenere un 10"3 sui 100 piani, ha avuto la delusione di non vedersi omologare il risultato, perchè il vento, spirando a 3,6 metri al secondo, l'aveva favorito eccessivamente. La stessa amara sorpresa l'ha provata Ileana Ongar, nei 110 ostacoli: la ragazza della Zauli Lazio aveva abbassato a 13"7 il record nazionale, anche i giudici non hanno deciso diversamente.

Questa sera gli assoluti indossano la loro veste di gala, e sfoderano tutto il loro fascino in presenza delle telecamere di « Mercoledì sport ». Il piatto forte è costituito, per quel che riguarda la parte maschile, dai 400 piani: alle 22,20 Puosi, Abeti, Trachelio, Cellerino, Borghi, Bello e Costa cercheranno di impedire a Fiasconaro la conquista del terzo titolo italiano nella specialità. Con poche probabilità di riuscirci; egualmente come sarà difficile che qualcuno impedisca a Del Buono di far suoi i 1500 metri. In campo femminile ci sarà battaglia fra Donata Govoni, la Zangirolami e la Gregorutti nei 400; e non è escluso che si possano avere delle belle sorprese.

Dopo la folla-record della giornata inaugurale di ieri c'è da attendersi un'affluenza ancor superiore stasera. Gli organizzatori dovranno essere previdenti: ieri i ventimila biglietti disponibili sono andati esauriti in un baleno.

Marco Tosatti

Renato Dionisi, oggi impegnato nell'asta

Questa sera alle 22 in tv

OGGI — Ore 18,30: martello, finale; ore 19: triplo, finale; ore 19,30: asta, finale; ore 20,45: m 110 hs. semifinali; ore 21: disco, finale; ore 21: m 100 hs femminili, semifinali; ore 21,15: m 100, semifinali; ore 21,30: peso, finale; ore 21,35: m 10.000, finale; ore 21,45: lungo, finale; ore 22,15: m 400 femminili, finale; ore 22,20: m 400, finale; ore 22,25: m 1500, femminili, finale; ore 22,30: m 1500, finale; ore 22,40: m 100 femminili, finale; ore 22,45: m 100, finale; ore 22,55: m 100 hs femminili, finale; ore 23,20: m 3000 siepi, finale.

TV — Collegamento in diretta a partire dalle ore 22 sul programma Nazionale.

I GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Domani pubblicheremo il bilancio della partecipazione dei ragazzi piemontesi alle finali nazionali di Roma

Bud Smith ucciso a Cincinnati

CINCINNATI, 11 luglio.

Wallace « Bud » Smith, campione mondiale di pugilato (categoria pesi leggeri) nel 1955 e nel 1956, è morto oggi, ucciso da un colpo di pistola mentre tentava di sedare una lite fra un uomo ed una donna. Aveva 44 anni.

Smith, che si trovava in macchina, stava parlando con una amica attraverso il finestrino della sua automobile quando ad un certo punto si è avvicinato alla donna l'ex amante il quale ha tentato di convincerla a riprendere la relazione; quando lei ha rifiutato, l'uomo ha estratto una pistola puntandogliela contro; la donna è allora entrata in macchina e l'uomo le ha sparato, colpendo invece Smith alla testa.

Smith, nato a Cincinnati, divenne professionista dopo aver partecipato alle Olimpiadi del '48; vinse 85 incontri, divenne campione del mondo il 29 giugno del 1955 a Boston, sconfiggendo J. Carter; perse il titolo il 24 agosto dell'anno successivo, quando venne sconfitto da Joe Brown.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

BASKET - L'Olimpo Alba gioca sempre all'aperto

Nel basket piemontese è ormai storia vecchia la tribolata vicenda dell'Olimpo Alba: una società che non ha un « vero » campo di gara, una squadra costretta a giocare (d'inverno) all'aperto sul terreno di gioco attrezzato nel cortile della Maddalena (vecchio palazzo, ex convento ora adibito a scuola, nel centro della città) oppure ad emigrare a Bra per trovare un tetto, perdendo per conseguenza pubblico e incassi. Un problema grosso e purtroppo non risolvibile a quanto si è visto in queste ultime stagioni: le promesse dell'amministrazione comunale — che ha « programmato » più volte la costruzione di una moderna palestra utilizzabile anche per il basket — sono sempre rimaste senza seguito e la sfiducia di tutti è costantemente in aumento, con riflessi negativi pure sul rendimento della squadra, che è scesa dalla serie C alla D.

Gli ultimi due campionati hanno visto l'irrinunciabile « emigrazione » a Bra: il presidente Angelo Gobino trae adesso le conclusioni di questa decisione, forzata e sicuramente amara, che ha pure aumentato i problemi finanziari di una società costretta ad andare avanti con un bilancio annuo di circa 5 milioni, raccolti con i contributi di vari sostenitori. Le difficoltà economiche hanno impedito ogni progetto di « coprire » il campo all'aperto della Maddalena (si era pensato di ricorrere ad un « pallone », dal costo di 3 o 4 milioni) e intanto è aumentato il malcontento dei tifosi e dei giocatori.

Il problema dunque rimane e per l'Olimpo (che ha un'attività molto intensa: oltre alla formazione di serie D, due squadre juniores, una allievi, una femminile e tanto minibasket, per un complesso di 220 tesserati) si prospetta un altro campionato tutto all'aperto, con i giocatori in panchina che battono i denti dal freddo e quelli in campo che cercano di segnare i canestri più sofferti di tutto il basket italiano.

Antonio Tavarozzi

I ragazzi del C.S.I.

Le squadre giovanili del Piemonte si fanno onore in tutti i tornei, anche in campo nazionale. Da qualche anno la dimostrazione più valida (e più promettente per il futuro) dei progressi cestistici della « piazza » viene proprio dai risultati delle categorie minori e non solo nei campionati federali: adesso c'è da registrare pure l'ottimo comportamento dei torinesi nel torneo nazionale C.S.I., concluso al secondo posto dietro la squadra di Udine.

Hanno fatto parte della squadra (giocatori nati nel 1957 e 58): il capitano Valentino Di Giaula, Cristiano Piga, Giovanni Perosino, Salvatore Tardanico, Aldo Pozza, Pierangelo Ariello, Bruno Moscarelli, Fernando Bertelli, Vittorio Parente, Roberto Nigrone, Paolo Travisi, Carlo Spessot e Mario Tosco. L'allenatore è Franco Zanetti.

CICLISMO - Girardi un pistard a Rosta

Ciclismo d'altri tempi domenica a Rosta: 114 iscritti ad una gara non si vedevano da tempo in Piemonte. Ed il fatto è tanto più significativo in quanto si trattava di una corsa per allievi, per giovanissimi dunque.

Su tutti è prevalso Eligio Girardi del G. S. Brunero di Ciriè, battendo in volata i compagni di fuga Alberto Minetti (G. S. Primavera), Fulvio Garbero (V. C. Tortonese) ed il forte scalatore Luigi Ferro che indossava i colori della società organizzatrice. Dopo 17" Rostagno (Ferrando) si è aggiudicato la volata del gruppetto dei primi inseguitori comprendente il tortonese Candelo e Campanale. Nell'ordine si sono poi classificati Cossetto, Prato, Ferrando, Parisi, Poggio, Godio, Foglizzo, Ceruti e tutti gli altri.

Il vincitore, Girardi, non è uno sconosciuto nel mondo del ciclismo, ma certo non era tra i favoriti per una corsa su strada dal percorso impegnativo e « strappagambe » come quella di domenica. Le cose migliori infatti Girardi le ha fatte vedere in pista. Anzi è proprio lui, con il neo-campione europeo della velocità Bagarello, l'uomo su cui si accentrano le attenzioni del c.t. Messina per il rilancio della pista piemontese.

PALLONE - Gli allievi di Defilippi

Riuniti in allenamento collegiale alla Cascata di Verduno, i giovani del pallone elastico. Da sinistra in piedi gli istruttori Rissoglio, Sola e Defilippi con Sorla, Turco, Perano, Leora, Prinsco, Pellegrini, Damonte, Manzo, l'allenatore Gili, il dirigente del settore giovanile Mollica; sotto: Porro, Biscia, Pozzo, Massone, Fenocchio, Bera, Armando e Vola

Gli allievi di Aurelio Defilippi venerdì danno l'esame. Sono una quindicina di giovani speranze del pallone elastico, in raduno collegiale a Verduno, sotto la guida dell'ex campione d'Italia e degli istruttori federali Bruno Sola, Giacomo Rissoglio e Giovanni Costello. Venerdì pomeriggio, nel nuovo sferisterio creato dal comm. Brero a metà strada fra Alba e Bra, saranno impegnati nelle finali dei « Giochi della gioventù ».

Il corso, che si ripete ormai da quattro anni, è stato ideato dalla Federazione e dai presidenti del settore giovanile, maestro Mollica, con lo scopo di portare nuova linfa al pallone elastico. I risultati finora sono stati buoni e già nel prossimo anno, per seguire con maggiore impegno e continuità i giovani che si dedicano a questa attività sportiva, sorgeranno, ad Alba e ad Imperia, due centri di addestramento permanenti.

I quindici di Verduno provengono infatti quasi tutti da queste due zone. Il più giovane degli allievi di Defilippi, Giuliano Massone, dell'Unione sportiva Quaglia, di Diano Castello, ha 13 anni: il padre l'ha inviato al raduno di Verduno come premio per la bella pagella ottenuta in seconda media. Di Diano Castello è anche il più anziano, Lino Damonte, 18 anni, un battitore di sicuro avvenire. Del gruppo fanno parte: Piero Bera, 16 anni, della Cascata di Verduno; Ezio Porro, 15 anni, dell'U.S. Albese; Natale Orlasri, 15 anni, dell'U.S. Valle Ermena di Vicoforte; Alfredo Leora, 16 anni, dell'U.S. Ania di Alba; Bruno Perano, 16 anni, dell'U.S. Comed di Caraglio; Mauro Chrisopeato, 17 anni, dell'U.S. Albese; Marco Turco, di 18 anni, dell'U.S. Valle Ermena; Renzo Armando, 17 anni, dell'U.S. Sampiona di Dronero; Stefano Pozzo, 16 anni, dell'U.S. Canalese; Oreste Biscia, 17 anni, dell'U.S. Bassone Petrali di Villanova; Piero Pellegrini, 17 anni, dell'U.S. Tappese; Roberto Prinsco, 16 anni, dell'U.S. Albese; Giorgio Fenocchio, 16 anni, dell'U.S. Ania di Alba.

p. gal.